Lunedì 23 Novembre 1931 - X — EDIZIONE SECONDA — Anno LIV N. 278

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Un numero separato centesimi 20

L'importanza e i caratteri della visita di S. E. Grandi in America

L'ANTIFASCISMO E' SCOMPARSO DA FILADELFIA

ROMA, 22. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Da Filadelfia, dove Dino Grandi, Vostro discepolo e messaggero Vostro e dell'Italia nuova che avete costruita, è festeggiato da autorità e popolo, i figli d'Italia di tutti gli Stati Uniti e Canadà, in fraterna comunione con Combattenti ed altre Associazioni, Vi inviamo esultanti, col saluto devoto, l'annuncio che l'antifascismo è scomparso in questo paese. Questa è una buona notizia per l'Italia e una buona notizia per l'America, perchè l'antifascista è anti-americano. Esultiamo anche per l'ammirazione unanime di questo popolo per il Vostro genio politico e per il Vostro grande cooperatore Dino Grandi. Siamo certi che dopo queste magnifiche giornate, oltre che l'ammirazione sorgerà nel popolo americano il giustificato interesse di approfondire la conoscenza di questo grande ideale che, a parte ciò che corrisponde ai bisogni della Nazione italiana, può anche aiutare a risolvere i problemi assillanti di tutte le Nazioni. Come nel primo periodo, Voi ci troverete tutti costantemente al posto del dovere. — Giovanni De Silvestro».

NOTEVOLI RILIEVI TEDESCHI

BERLINO, 22. — Il «Voelkischer Beobachter» pubblica un articolo di fondo circa il viaggio di Grandi in America in cui segnala come questo si svolga senza esteriorità rumorose pur rafforzandosi l'impressione che i colloqui confidenziali siano tutt'altro che superficiali e anzi molto profondi. La coincidenza di idee Grandi-Hoover mostra già evidentemente come si consideri la possibilità di trovare una linea comune per la politica estera e le riparazioni. Quando si ricordi come pochi anni fa il Fascismo era furiosamente osteggiato negli Stati Uniti l'attuale visita italiana deve essere segnata come un successo italiano e deve rilevarsi la cordialità delle accoglienze. Gli Stati Uniti si sono oggi adattati al fatto del sistema sempre più fascista, mentre l'Italia da parte sua si è imposta moderazione verso l'America dove evidentemente sempre più elimina l'influenza francese e anche senza notizie autentiche circa accordi di vasta portata, possono già farsi tali constatazioni tanto più che Mussolini non avrebbe espresso, senza forti ragioni, la sua soddisfazione per il viaggio del suo Ministro.

Le giornate di S. E. Grandi
Nuovo colloquio con Stimson

BALTIMORA, 22. — Il ministro Grandi ha passato le giornate di sabato e domenica ospite dell'Ambasciatore Garrett nella sua villa di Vergreen. Il soggiorno ha avuto carattere strettamente privato.

Nel pomeriggio di sabato S. E. Garrett ha invitato alcune eminenti personalità per farle incontrare con il Ministro italiano. Tra esse erano il Governatore del Maryland S. E. Ritchie, il Sindaco di Baltimora ed i presidenti delle Università.

In serata sono giunti a Villa Garret, provenienti da Washington, il Segretario di Stato Stimson e la sua signora ed ha avuto luogo il pranzo intimo dopo il quale il ministro Grandi ed il Segretario di Stato americano hanno avuto un lungo colloquio che si è protratto fino a tarda ora.

Il signor Stimson, che ha passato la notte ad Evergreen, è ritornato stamane a Washington. S. E. Grandi stamane si è recato alla Cattedrale di Baltimora ad ascoltare la Messa. Egli ha passato il pomeriggio ad Evergreen e partirà domattina per Nuova York dove giungerà alle ore 13 per recarsi subito al Lotus Club ove parteciperà alla colazione offerta in suo onore dalla «United Press» ed alla quale sono invitati tutti i direttori dei giornali di Nuova York.

S. M. il Re
inaugura il Monumento ai Caduti di Brindisi

BRINDISI, 22. — S. M. il Re, venuto qui per assistere all'inaugurazione del Monumento ai Caduti nell'ultima guerra, è giunto alle ore 9. Alla stazione hanno reso omaggio a S. M. il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il vicepresidente della Camera on. Buttafuochi con i deputati Boni e Franco, il Ministro della Marina S. E. Sirianni per il Governo, il Vicesegretario del Partito on. Starace in rappresentanza del Segretario S. E. Giuriati e del Direttorio Nazionale del Partito, altri Senatori e Deputati, generali, ammiragli, l'on. Amilcare Rossi Medaglia d'oro presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, altre rappresentanze di Associazioni nazionali postbelliche, autorità cittadine e provinciali ecc. ecc.

Dopo ricevuto l'omaggio e passato in rivista la Compagnia d'onore nell'interno della Stazione, il Sovrano è uscito sul piazzale, acclamato entusiasticamente da una folla imponentissima. Il Re quindi si è recato al Palazzo del Governo, seguito da una lunga teoria di automobili sulle quali avevano preso posto autorità e rappresentanze. Il tragitto fu trionfale: le case tutte imbandierate e pavesate, la folla assiepata ai lati acclamante. Al Palazzo del Governo seguirono le presentazioni, mentre gli evviva della moltitudine continuavano ininterrotti così che il Re dovette affacciarsi al balcone.

Con brevissima cerimonia è stata inaugurata la nuova sede del Banco di Napoli. Anche qui le acclamazioni della moltitudine, ansiosa di manifestare al Re vittorioso la sua riconoscenza ed il suo affetto, la sua devozione profonda, obbligarono il Sovrano ad affacciarsi al balcone.

Lasciata la sede del Banco di Napoli, il Sovrano ha presenziato l'inaugurazione del Monumento ai Caduti, avvenuta mentre la musica del 40.o Fanteria suonava l'inno al Piave e stormi di colombi si levavano a volo e il Vescovo benediva il Monumento.

Parlò brevemente, con mirabile eloquenza, il Ministro della Marina S. E. Sirianni.

Terminato il discorso, il Re ha fatto deporre una corona d'alloro alla base del Monumento e ha poi lasciato la piazza per recarsi a bordo della R. Nave «Quarto», dove ha passato in rivista gli ufficiali della Divisione navale e l'equipaggio della nave. Salve di cannoni hanno salutato il Sovrano quando è sbarcato, mentre giungeva a lui il grido della folla raccolta sulla banchina del porto che lo acclamava.

Alle ore 11.20 S. M. il Re è partito per Lecce, fatto segno a una nuova calorosissima dimostrazione.

La situazione degli Stati Uniti e la situazione europea

WASHINGTON, 22. — Il «San Francisco Chronicle» ritiene che il ristabilimento economico degli Stati Uniti dipenda anche dalla sistemazione della situazione europea e specialmente dal disarmo. La Francia e l'Italia tengono la chiave della situazione.

S. A. R. il Duca d'Aosta
inaugura il monumento ai caduti a Spilimbergo

Sin dal 1925 l'Amministrazione Comunale di Spilimbergo, del compianto ed indimenticabile Santorini, pensò che ad onorare i grandi Morti della Patria, meglio non si poteva se non con opera che, giovando alle giovani generazioni, le educasse alle eroiche imprese, ed il magnanimo esempio di chi tutto donò, anche se stesso, fosse ognora presente come principio basilare della educazione infantile.

Se i giovani hanno il compito di raccogliere il retaggio dei loro maggiori e delle generazioni passate alzare l'insegna, simbolo di nobiltà e di sacrificio, quale più pura e più sublime insegna di questa dalla quale viene così alto comandamento?

Il voto è stato assolto ieri, e Spilimbergo ha salutato con impeto di entusiasmo S. A. R. il Duca d'Aosta, che con la sua augusta presenza ha dato maggiore solennità alla cerimonia, svoltasi secondo un rito austero, pieno di religiosa commozione.

Bandiere e drappi tricolori ad ogni finestra; manifesti inneggianti ai grandi morti, a Casa Savoia, al Duce, tappezzavano i muri di tutte le case, e una folla enorme di gente convenuta da tutto il Mandamento con labari e gagliardetti. Ecco l'aspetto di Spilimbergo poco dopo le 13, quando le vie sono congestionate per l'enorme movimento e le bande musicali e le colonne dei Fasci, e dei Giovani Avanguardisti a stento si aprono il passo per recarsi al luogo dell'adunata.

La serenità dell'aria accresce la serenità degli animi, e dà una gioia piena, e un dolce sentimento che è ben lontano dalla grassa festività delle sagre o dalla tumultuosa parata, in cui la folla assiste come ad uno spettacolo, quasi assente.

A Spilimbergo, ieri, non vi erano «assenti».

Si avvia verso via Corridoni, ove sorge il monumento, il lungo pellegrinaggio di cittadini: mamme con bambini, uomini, giovani ed anche i vecchi cadenti per anni, che conovvero e videro crescere quanti oggi qui si onorano.

Unanimità piena ed assoluta, unanimità che per se stessa commuove ed esalta, perchè ha in se l'espressione più pura e più nobile del sentimento umano.

Il corteo

Le Rappresentanze di associazioni vanno invece raccogliendosi nell'ampio piazzale prospicente alle scuole, di dove poi incolonnate in lunghissimo corteo e sfilando attraverso le vie della cittadina, si portano in via Corridoni, schierandosi di fronte e tutto intorno al monumento.

La banda cittadina che apre il corteo, dà il passo suonando patriottiche marce; subito dietro alla banda vengono le schiere degli alunni delle scuole, le Giovani Italiane, i Giovani Fascisti, e quindi la compatta e palpitante teoria dei labari, dei gagliardetti. Ogni bandiera è seguita da larghe rappresentanze, per cui il corteo si fa imponentissimo ed è una lunghissima teoria di gente.

Notiamo: il labaro del Comune, Scuola mosaicisti, Federazione Combattenti di Udine, e Sezioni di Arba, Clauzetto, Aurava, Basaldella, Sequals, San Giorgio, Casarsa, Cavasso Nuovo, Dignano, Udine, San Vito al Tagliamento, Fanna, Travesio, Società Operaia di Spilimbergo Valeriano, Gradisca, Sequals, Travesio Lestans, Tauriano, Toppo, Clauzetto, Solimbergo, Vito d'Asio, Forgaria; Sindacato agenti di commercio, agricoltura, associazione commercianti di Spilimbergo, Unione Sportiva, Arditi di Maniago; Fasci di San Giorgio, Anduins, Clauzetto, Spilimbergo; Alpini di San Vito al Tagliamento... e si potrebbe continuare.

Tutto lo Spilimberghese è presente con tutte le bandiere ed i gagliardetti.

Il 2.o Fanteria presta servizio d'onore con una centuria di Militi della M. V. S. N.; gli armati hanno steso i cordoni in via Corridoni, dall'inizio sino alla rotonda ove trovasi il Monumento-Asilo. Dietro i cordoni della truppa che aprono il corridoio ove affluiscono le autorità, si accalca e si infittisce la folla di gente.

Di fronte al Monumento-Asilo, è eretta una grande tribuna addobbata con damaschi e con bandiere, ove prenderà posto S. A. R. il Duca d'Aosta; e bandiere a profusione garriscono da alti pennoni incorniciando tutta la rotonda e la strada e dando un caldo e simpatico tono di colore alla grande adunata di autorità e popolo.

Le autorità

Poco prima delle 15, vanno raccogliendosi le più alte autorità.

Notiamo S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, accompagnato dal Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Rossi, S. E. il comandante del Corpo di Armata gen Liuzzi, S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paolini, S. E. il senatore Spezzotti — S. E. il senatore Morpurgo assente dal Friuli era rappresentato dal cav. Morelli de Rossi — i deputati: on. Tullio on. prof. Asquini, l'ing. Comessatti Segretario Federale, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco il comandante la Divisione gen. Ruggeri, il comandante del XIII Gruppo di Legioni gen. cav. Piazza, il comandante della 55.a Legione Alpina Console Liuzzi, il colonnello Mombeliardo presidente del Nastro Azzurro. E poi ancora: Questore commendatore Bodini, Vice Questore cav. uff. Butti, Podestà di Pordenone avv. Marsure, Podestà di Spilimbergo cav. Lanfrit, Podestà di Codroipo co. Gian Lauro Mainardi, cav. uff. Rossini per il Podestà di Cremona, cav. Morelli de Rossi e dr. Giaccone per il Consiglio Provinciale dell'Economia, sig. Antoniazzi presidente del Comitato, gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Marchettano direttore centrale, medaglia d'oro Slataper di Trieste, maggiore Scognamiglio comandante la Divisione dei Carabinieri, dott. Missio Segretario politico di Spilimbergo, dott. Catastini direttore dell'Ospedale, ing. Del Fabbro comandante dei Fasci Giovanili, dott. Zanon segretario capo della Provincia, co. Walfranco di Spilimbergo anche in rappresentanza del generale Luciano Merlo, dr. Fallico, geom. Scatton, cav. Libero Grassi...

E poi ancora cav. Marcovigi presidente del Dopolavoro, cav. uff. ing. Someda presidente dei combattenti, don Davide Tonchia arciprete di Spilimbergo, don Berardi cappellano militare, Gino Avon, Tomaso Ferrante presidente dell'O. N. B. sezione di Spilimbergo, comm. Ugo Zilli, colonn. Marin... e si potrebbe continuare. Sono presenti tutte le maggiori personalità di Spilimbergo, di Maniago, di San Daniele, di Casarsa; e un folto gruppo di gentili signore che danno alla austerità della cerimonia, la nota gentile.

L'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta

Annunciato dagli squilli di tromba e dal clamore e dagli applausi della folla, ecco giungere S. A. R. il Duca d'Aosta, che indossa la divisa di colonnello di artiglieria, e porta il collare della Annunziata.

La banda cittadina e la banda di Casarsa, intuonano la Marcia Reale e la moltitudine fa eco con entusiastici applausi.

S. A. R. il Duca d'Aosta è ossequiato dalle maggiori autorità che lo accompagnano sulla tribuna.

Il cappellano militare don Berardi indossa gli apparamenti sacri e pronuncia le preci di rito, aspergendo di acqua lustrale il monumento.

Il monumento

Davanti l'edificio dell'Asilo Infantile, che è stato ampliato e rimodernato, sorge come un tempio: una grande cupola sostenuta da colonne intorno alle quali è tesa una tela.

Sul frontale il poeta Luciano Merlo ha dettato la seguente epigrafe:

«La nostra fu sublime fede — A noi la gloria — A voi la Patria».

Quando cala la tela che ricopre il monumento, una esclamazione di meraviglia si alza dalla moltitudine.

Umberto Martina disegnò e Gino Avon eseguì in mosaico, questo che è un vero capolavoro, e che rimarrà anche ad eternare la floridezza dell'arte musiva in Spilimbergo.

Sotto la grande cupola che si eleva snellamente sostenuta dalle colonne, e che ha il pavimento di un magnifico mosaico, pende la grande lampada che alimenterà la fiamma della ricordanza.

Sulla parete di sfondo balza in proporzioni gigantesche la figura di una Vittoria alata: la Vittoria Romana, che sotto le sue ali, reca inscritti a lettere d'oro, i nomi dei Caduti.

Una soave figura di donna in serici paludamenti (la storia che incide i nomi) tiene per mano un giovanetto dalle forme prestanti, che vuol significare le nuove generazioni.

Suggestivo il concetto, meravigliosa l'esecuzione.

La figura della Vittoria ha l'impronta di quella volontà che ha piegato il mondo: è una nemesi che incute non paura, ma soggezione, e che sembra elevarsi al di sopra dell'umana debolezza, come il vertice di ogni possanza, quasi al confine della divinità.

Il caldo tono dei colori, la vaporosità delle vesti, l'anatomia perfetta delle figure danno al gruppo della donna e del giovanetto una espressione di vivezza che raramente incontri negli stessi dipinti. Lo sfondo dal bleu carico, all'evanescente acqua marina incornicia con magnifico effetto e dà giusto risalto alle figure.

I discorsi - La visita

Dopo il rito religioso, il presidente del Comitato, sig. Antoniazzi, da un palco eretto di fronte alla tribuna, ove ha preso posto S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità, pronuncia brevi ispirate parole, ricordando la bellezza del significato che assume il monumento e dandolo in consegna al Podestà cav. Lanfrit, il quale non meno nobilmente ricorda i Caduti in guerra e il Duce della Invitta Armata, il cui spirito aleggia sicuramente intorno.

Egli esorta tutti i cittadini alla santa unione, alla concordia ed al lavoro, per far grande la Patria, alla quale inneggia.

E chiude il suo dire pregando S. A. R. il Duca d'Oosta di rendersi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di grande devozione e di amore che gli spilimberghesi nutrono per la gloriosa Casa Sabauda.

Terminano i brevi discorsi e si eleva nell'aria che è tutta un fulgore, indorata dal sole morente, un canto grave e solenne: è il coro del Dopolavoro di Spilimbergo; sono le note melanconiche e tristi dello Zardini: «Stelutis Alpinis».

I cuori hanno palpiti di viva commozione, e lo spirito dei presenti si eleva ai più «spirabil aere», trasumanandosi quasi per incontrarsi con quello dei grandi trapassati.

La cerimonia è terminata.

S. E. il Duca d'Aosta scende dalla tribuna, va tra i mutilati e le madri e vedove di guerra, e va nell'Asilo Infantile, ove nelle aule intitolate ai nomi dei Caduti, attendono i piccini.

Nel vestibolo il prof. Baldini, direttore della Scuola di Mosaico «Irene di Spilimbergo», presenta un magnifico quadro in mosaico, riproducente il Duce della Terza Armata.

Nobiltà di linee, pastosità di colore, viva e naturale espressione, fanno di questo quadro una insigne opera d'arte.

Nella grande aula, in fondo al corridoio, S. A. R. riceve l'omaggio dei bimbi e se ne rende interprete il piccolo Achille Gandini, che gli presenta anche un mazzo di fiori.

Fuori del grande edificio la folla attende ed acclama.

Il suo saluto pieno di entusiasmo accompagnerà poi il Principe e le autorità quando, sul calar della sera, lasceranno Spilimbergo che ha nobilmente onorato i suoi Caduti per la Patria.

S. E. Mussolini inaugura in Campidoglio
il I. Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Medici

Vibrante manifestazione

ROMA, 22. — S. E. il Capo del Governo ha stamane inaugurato in Campidoglio, il primo Consiglio nazionale del Sindacato Fascista Medici, che si aduna a Roma per trattare importanti problemi sindacali e professionali.

Alla seduta inaugurale, che si è svolta nella sala di Giulio Cesare, sono intervenuti, oltre i delegati delle 92 organizzazioni provinciali e alle rappresentanze di Enti e di Istituti medici e scientifici, numerose autorità politiche del Partito, sindacali e cittadine, tra cui il Presidente della Camera e Segretario del Partito on. Giuriati.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, è giunto a Palazzo Senatorio alle 10.30, ricevuto dal Governatore, dall'on. prof. Morelli e dalle più alte autorità intervenute alla cerimonia.

Il Duce, al cui ingresso nella sala di Giulio Cesare sono state tributate calorose ovazioni, ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo a fianco il Governatore di Roma, il Presidente della Confederazione Fascista Professionisti on. Bodrero e l'on. Morelli.

Cessati gli applausi e le acclamazioni con cui la folla degli intervenuti ha voluto testimoniare al Capo del Governo la sua profonda devozione e la sua vibrante fede fascista, ha preso la parola S. E. il Governatore il quale portò il saluto di Roma ai partecipanti al Convegno.

Ha poi parlato l'on. Bodrero, il quale ha espresso al Duce la profonda gratitudine dei medici italiani i quali sentono che il regime, attraverso le molteplici provvidenze sociali adottate, li ha chiamati a collaborare a uno dei più importanti compiti che il Regime stesso si sia proposto. L'oratore ha concluso dicendo che i medici italiani intendono oggi riconfermare al Duce la loro solenne promessa di continuare a servire il Fascismo e il suo Capo con fedeltà ed onore.

E seguito l'on. prof. Morelli il quale ha illustrato i problemi che il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista dei Medici è chiamato a trattare.

Parla il Duce

Al termine del discorso dell'on. Morelli, che è stato vivamente applaudito, si è levato a parlare S. E. Mussolini. I convenuti scattano in piedi ed una acclamazione entusiastica, imponente, rinnova al Duce l'espressione della gratitudine e della devozione della Classe medica italiana.

La manifestazione si protrae per qualche minuto e infine, ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola il Capo del Governo il quale ha espresso il proprio elogio ai medici italiani per quanto fecero durante la guerra e per l'opera che essi svolgono in seno alla Nazione italiana. Egli ha ricordato che il Governo fascista, preoccupato dei problemi della razza, ha cominciato col migliorare l'attrezzatura tecnica dei Facoltà di Medicina ed ha quindi iniziato una grande serie di realizzazioni legislative tutte dirette al modificamento della razza italiana, realizzazioni che vanno dalla bonifica integrale al risanamento dei quartieri antigienici delle grandi città, all'Opera Maternità ed Infanzia, alla legge sull'assicurazione contro la tubercolosi.

S. E. il Capo del Governo ha detto che i medici possono servire il Regime nel loro specifico campo professionale, nel campo morale ed anche nel campo economico. Essi possono correggere, col prestigio di cui meritamente godono, talune delle storture e dei pregiudizi della civiltà contemporanea e contribuire potentemente allo sviluppo di una sana e forte razza italiana. Infine ha pregato i presenti di portare ai medici di tutta l'Italia l'espressione della sua più calda simpatia.

Il discorso del Capo del Governo, che è stato più volte interrotto da calorosissimi applausi, viene alla fine salutato da una nuova grandiosa ovazione che si fa ancora più vibrante e più entusiastica quando il Duce lascia la sala di Giulio Cesare.

Notizie in breve

LA GLORIOSA BRIGATA «MILANO» dell'A. N. del Fante, ha inaugurato ieri in quella città, presente S. A. R. il Duca di Bergamo e tutte le Autorità ed Associazioni, la sua Fiamma. Fu madrina la signora Marono madre di una Medaglia d'oro della Brigata ed il sacro rito è stato celebrato da mons. Ceriani che ha pronunciato un forte ed ispirato discorso. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal volontario di guerra Reno Fasani.

IL MINISTRO DELLA GUERRA S. E. il generale Gazzera è giunto a Cremona ove ha visitato anzitutto il Distretto esaminando il lavoro compiuto ed in corso nei vari uffici ed ha illustrato poscia agli ufficiali appositamente riuniti, la delicatezza e l'importanza delle funzioni dei distretti in pace e nella preparazione della guerra. Quindi ha passato in rivista vari reggimenti rivolgendo loro elevate parole di incitamento e di fede.

S. E. MARINETTI, Accademico d'Italia, presenti tutte le autorità della Provincia, ha inaugurato a Chiavari l'esposizione permanente del litorale tirreno di Levante.

TRE DISERTORI FRANCESI sono stati fermati da carabinieri in servizio al confine verso Ventimiglia. Trattasi dei soldati Asquin Marcello, Verrier Max e Bidaud Felice, tutti e tre del 22.o Reggimento Fanteria coloniale di stanza ad Aix en Provence. Risulta che detti militari, per meglio eludere la vigilanza degli organi di polizia francese, hanno assunto generalità e documenti di riconoscimento falsi.

IL NUMERO DEI MORTI nel disastro minerario di Bontlay è salito a 28, mentre un'altra ventina di operai giace all'Ospedale in gravi condizioni; parecchi resteranno ciechi. Quando fu fatto l'appello per 25 volontari per recare soccorsi ai compagni chiusi nella miniera, 900 persone si fecero avanti. Tutto il paese è nel lutto più straziante.

Cronaca Provinciale

Pordenone
Inaugurazione della gara per la deposizione delle uova

Ieri mattina, con una cerimonia solenne, all'Essiccatoio Bozzoli si è inaugurata la gara di deposizione uova, indetta da apposito comitato presieduto dal co. Francesco Pancera di Zoppola. Fra le autorità intervenute vi era il Podestà avv. Marsure, il Presidente della Cattedra Ambulante gr. uff. dott. Domenico Rubini, il Direttore centrale della Cattedra stessa cav. Marchettano, il cav. Morelli de Rossi, per il Consiglio Provinciale dell'Economia e in rappresentanza di S. E. il senatore Morpurgo, il dr. Giacometti per la Federazione agricola, il dott. Zanettini per la Federazione Agricoltori fascisti, dott. cav. Morantin ed altri.

Gli intervenuti visitarono gli impianti lodandone la disposizione e la genialità.

Pronunciò un elevato breve incisivo discorso il gr. uff. Rubini e tennero conferenze sul tema della pollicoltura il dr. Bubba ed il dr. cav. Muratori.

Per ultimo pronunciò indovinate parole il dr. Zanettini che ricordò essere questo il primo impianto del genere in Friuli ed il secondo in tutta Italia.

S. Daniele del Friuli
NOZZE AUSPICATISSIME

(21). Stamane il concittadino geometra Ezio Polano, Segretario Politico del Fascio di Combattimento, ha impalmato la gentile signorina Delia Del Favero.

Agli sposi felici sono pervenuti innumeri telegrammi e biglietti augurali da Autorità, personalità, camerati ed amici, e fiori a profusione e molti doni di valore. Alla coppia eletta i migliori auguri.

Nimis
Investimento automobilistico

Pietro Sedola di Luigi, carradore, da Platischis, veniva col suo carro sulla strada Valle - Zompitta, precedendo un suo collega, quando un'automobile, portante la sigla UD ed il N. 4671, sorpassato il primo carro, investiva il Sedola che era accanto ai cavalli, gettandolo contro il carro stesso. Svenuto per il dolore, fu trasportato a Nimis, mentre l'automobile proseguiva la sua via. Le lesioni però non apparvero gravi quanto tutto lasciava temere, così che fu giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, escludendo il medico fratture e lesioni viscerali di sorta.

Calcio fatale

Una morte che ha impressionato fortemente il paese è quella di Protasio Gori di Giuseppe, abitante in S. Gervasio, quarantenne. Giorni fa riceveva un calcio da una mucca all'addome e due giorni dopo fu trovato morto sul letto per sincope successiva a peritonite acuta. Ai funerali ha partecipato tutta intera la popolazione, commiserando il caso fatale.

S. Leonardo di Cividale
BENEFICENZA

In morte della signora Antonia Leban-Gariup, madre del rag. Piero Garlup, impiegato presso la Cassa di Risparmio di Udine, qui deceduta il 17 corrente, i funzionari ed impiegati della Cassa di Risparmio suindicata hanno offerto e rimesso a questa Congregazione di Carità la somma di L. 221. La Congregazione ringrazia.

Fagagna
Macabra scoperta

Alle ore 19 di ieri, in una casetta disabitata in località Colle Piccolo, è stato rinvenuto il cadavere di certo Federico Peres fu Luigi, di anni 58, qui abitante. Il Peres presentava una vasta ferita d'arma da fuoco alla regione sottomentale. Accanto al cadavere venne rinvenuto un fucile da caccia che risultò appartenere a certo Luigi Melchior Ferrero della frazione di Battaglia. L'autorità ha iniziato pronte indagini dalle quali pare ormai accertato trattarsi di disgrazia, tanto che il cadavere è già stato trasportato a domicilio in attesa del nulla-osta dell'autorità giudiziaria per il seppellimento.

S. Pietro al Natisone
BORSE DI STUDIO

In seguito alle pratiche a suo tempo esperite dalla Segreteria Comunale, il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ha assegnato le seguenti borse di studio: Buccioli Caterina fu Giuseppe L. 800; Venturini Carlo fu Carlo 1000; Pussini Carla fu Carlo 1000, Snidero Augusto fu Mario L. 800.

Flaibano
PROVVEDIMENTI SCOLASTICI

Apprendiamo con vivo compiacimento che il R. Provveditore agli Studi comm. Renda, con suo decreto di questi giorni ha stabilito la apertura della 4.a classe nella frazione di S. Odorico. L'auspicato provvedimento che tanto degnamente corona gli sforzi del Comune per l'erezione del nuovo fabbricato scolastico in quella frazione, ha reso esultanti le popolazioni di S. Odorico e di Redenzicco, che hanno visto così benevolmente accolti i loro desideri dalle Gerarchie Fasciste.

Sul fronte ulciano
Sfortunata prova dell'Olimpia contro l'Esperia (2 a 2)

(Mapa). — Un calcio di rigore ha messo fine ad una brutta partita, giocata dagli azzurri ospitanti in maniera addirittura desolante.

La superiorità segnata dall'Olimpia per tutti i novanta minuti di gioco si è risolta con un sterile risultato, e ciò in gran parte per la fortuna che ha assistito gli esperini la cui rete ha subito un vero e proprio bombardamento. Poi i pali hanno deviato o rimandato palloni pericolosi. Considerata la partita dal lato tecnico, nel primo tempo non ha offerto nulla di pregevole ed i due undici si sono equivalsi in quanto ad azioni disordinate.

La ripresa ha visto un'altra fisionomia di gioco e nella quale gli azzurri pur ridotti a dieci, tennero un vero assedio alla rete avversaria. Questa schiacciante superiorità fruttò loro un solo punto ed anche questo capitato su rigore convertito da Cirio. Si è visto proprio come gli attaccanti, bene sorretti dal reparto mediano e pur brillanti nel costruire le azioni, perdessero ogni controllo sul pallone nei momenti conclusivi. All'Esperia è bastato invece un mezzo minuto per far partire di sorpresa l'ala destra per ottenere un eguale risultato. Certo l'Olimpia ha preso l'incontro alla leggera e quando ha voluto scatenare l'offensiva l'animo dei suoi atleti era già pervaso dall'orgasmo, che diversamente non si spiegherebbe il mancato rendimento.

Ogni squadra ha segnato un punto per tempo. Autori per l'Olimpia Medotto e Cirio. Buono l'arbitraggio. Pubblico corretto ed entusiasta.

Pro Tolmezzo-Itala 1 a 1

L'ospitante Pro Tolmezzo ha ieri disputato contro i campioni friulani dell'Itala una partita coraggiosa e brillante e registrando sui temuti ospiti, specie nella ripresa, una netta e costante superiorità. Tuttavia, per l'imprecisione di tiro in porta degli attaccanti, l'incontro si chiuse alla pari: uno a uno. Segnò per prima l'Itala nella ripresa seguita dal Pro Tolmezzo. Arbitro Jacobi.

Presenziava un pubblico numerosissimo carico d'entusiasmo.

AMICHEVOLI

S. GIORGIO NOG.-GRADO 1 a 1

La simpatica e volonterosa compagine del S. Giorgio di Nogaro ha ieri ospitato il forte undici di Grado sceso in lotta deciso a vincere. L'incontro ha offerto spunti tecnici pregevoli e l'andatura si è mantenuta sempre forte. Per quanto il risultato sia stato di parità (1 a 1), si deve dire che il San Giorgio si è mantenuto di preferenza al comando del gioco. Gli ospiti segnarono al 10' del primo tempo mentre Maran II colse per i locali il pareggio al 22' della ripresa. Buon arbitro Pez.

Formazione del S. Giorgio: Burgiolo; Pez e Colavino; Zomaro, Polentarutti e Biasin; Maran II, Moro, Maran I, Tiraboschi e Colanic.

ISTITUTO INF. - LICEO SCIENT. 5 a 3

Si sono incontrate sul calciodromo dell'Edera, le balde squadre dell'Istituto Inferiore e del Liceo Scientifico.

Benchè l'Istituto sia sceso in lotta con soli dieci elementi (tra cui due riserve) riuscì a prevalere ed a svolgere un gioco tecnicamente pregevole spuntandola per 5 a 3.

Il primo tempo si è chiuso tre a zero a favore dell'Istituto per il quale segnarono rispettivamente De Luisa (due), Muloni e Massilis (2). Buono l'arbitraggio. Squadra vincitrice: Moro (cap.); Vanelli e Della Vedova; Priorini, Fadalti e Plateo, De Luisa, Massilis, Muloni e Funel.

CRONACA CITTADINA

Il cambio della guardia alla Federazione Fascista Friulana

Sabato, alle ore 16, presso la sede della Federazione Fascista, nel gabinetto di lavoro del Segretario Federale, si è svolta la cerimonia del «cambio della guardia» — il passaggio del comando dal Commissario straordinario del Partito Nazionale Fascista on. Comandante Mario Barenghi al nuovo Segretario Federale ing. Cesare Comessatti.

Tutte le maggiori autorità e personalità fasciste erano presenti: l'illustre Capo della Provincia S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa; il Commissario straordinario on. Barenghi, il quale ha compiuto nobilmente la missione che gli era stata affidata e il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti che ora ne continuerà l'opera; il Preside della Provincia prof. on. Alberto Asquini; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco; il vice-segretario politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti; il Segretario Federale amministrativo rag. Mirtillo Bruno; e via via. — Ispettori di zona, Seniori, Consoli, rappresentanti di Sezioni fasciste di vari centri della Provincia.

Erano inoltre presenti: on. co. Francesco Tullio capo della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori; ing. cav. dr. Fabio Someda presidente della Federazione Combattenti; dott. Otorino Allatere per la Sezione Mutilati; Console generale cav. uff. Ottavio Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni; Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina; colonnello comm. Attilio Mombellardo presidente della U. N. U. C. I.; ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario Ente Nazionale per la Cooperazione; signora Maria Teresa Pischiutta delegata dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti; prof. Franco Lancellotti Commissario straordinario Opera Nazionale Balilla; signorina Elena Freschi delegata provinciale dei Fasci Femminili; cav. Enrico Brolli presidente Federazione Fascista del Commercio; cav. Giacomo Traverso Commissario Unione provinciale Sindacati Industria; Fabio Celotti Segretario politico G. U. F.; ragioniere Fezzi Commissario provinciale Sindacato del Commercio; cav. Finotello Commissario Unione provinciale sindacati agricoltura.

I DISCORSI

Primo a prendere la parola è stato l'on. Comandante Mario Barenghi, che ha iniziato il suo dire rivolgendo il pensiero grato e riconoscente a S. E. il Prefetto perchè — egli afferma — sotto le vostre insegne ho potuto portare a compimento il dovere che mi era stato affidato; l'ho potuto portare a compimento perchè da Vostra Eccellenza ho avuto aiuti, suggerimenti e consigli veramente fraterni e fascisti.

Passa quindi brevemente in rassegna quanto è stato fatto nel periodo di sua permanenza a Udine, ed elogia capi e gregari che hanno con lui cooperato così validamente: il Podestà co. di Caporiacco, l'on. Leicht, de Valenzuela, Giuseppe de Carli, rag. Bruno Mirtillo, capitano Grasselli, ing. del Fabro, prof. Lancellotti, prof. Enrico Morpurgo.

Venendo a parlare della nomina del Segretario Federale, così dice: «Sono 26 anni che lo conosco poichè proveniamo dalla stessa Arma. Posso dire che è ottimo fra gli ottimi. Egli ha assolto il proprio compito in guerra e la Carnia è orgogliosa che questo suo figlio abbia onorato con valore il suo paese. Finita la guerra, Comessatti, uomo della provincia di confine, assolto il suo compito di uomo di guerra, è diventato l'uomo del dopoguerra, l'uomo ricostruttore: è andato nelle officine, è andato nei campi. Credo di avere indicato a capo del Fascismo Friulano, un uomo completo. Non ho altro da aggiungere. Sono sicuro che il Fascismo Friulano, sotto la guida di S. E. il Prefetto Chiesa e del camerata Comessatti, raggiungerà tutte le mète che gli ha indicato il Duce».

Vivi, scroscianti entusiastici applausi salutano la fine del discorso dell'onorevole Barenghi.

A lui segue il Segretario Federale Comandante Comessatti che rivolte elevatissime parole di omaggio a S. E. il Prefetto e riconoscente affettuoso saluto all'on. Barenghi che ha rimesso nella retta via gli sbandati, ha rinfrancato gli incerti, ha stroncato i riottosi, così continua:

«Camerati, io ho accettato il posto che copro, primo, per obbedienza, per obbedienza, poi per amore alla mia terra natia dalla quale sono rimasto molto tempo lontano ma della quale ho compiuto il mio dovere forse non inglorioso.

«Io vi richiamo a questo amore per la terra natia: vi richiamo ai ricordi del Friuli glorioso che, per quanto dativo dalle guerre e provato nelle invasioni, ha sempre rimbalzato per la virtù delle masse e per valore di uomini. Il Friuli ha instaurato il prologo del Fascismo. Rimbalzeremo di nuovo.

«Di tutti gli auguri che mi sono giunti in questi giorni, mi tengo la parte fascista, che è quella della promessa collaborazione.

«Camerati, un episodio che è una promessa. Pochi giorni fa a Roma ricevuto da S. E. Giuriati, sono stato congedato con queste parole: «Andate a Udine e fate del Fascismo».

«Io ho promesso, ho promesso per me ed ho promesso per voi. Credo di aver fatto bene a promettergli; sono sicuro, ne ne sono garanti la mia e la vostra fede fascista, il mio, ed il vostro senso del dovere, il mio ed il vostro spirito di sacrificio.

«Per il Duce! Eja, Eja, Alalà!».

Le elevate espressioni del Segretario Federale sollevano il più schietto entusiasmo tra i presenti che applaudono lungamente.

Cessato l'applauso, prende la parola S. E. il Prefetto ing. Chiesa. L'illustre Uomo ha parole di vivo plauso per l'opera svolta dall'on. Barenghi, di cui fra altro ricorda l'attività «*per la Casa del Balilla e quella del Fascio da voi volute ed iniziate e l'opera di epurazione delle file fasciste per legare il vostro nome alla riconoscenza di tutte le Camicie Nere friulane*».

«*A voi camerata Comessatti* — dice S. E. il Prefetto — *che assumete oggi l'alta responsabilità di dirigere il Fascismo di questa Provincia, il mio cordiale e fervido augurio.*

«*Una grande tappa è stata raggiunta; le fazioni ed i personalismi che hanno avvelenato la vita ed immiserita l'attività del Fascismo Friulano in limiti troppo angusti per troppo tempo, sono morti per sempre e non risorgeranno mai più. E, indietro, non si torna!*

«*Camerata Comessatti; la méta che vi attende e che dovrete raggiungere è bella, chiara e splendente; fare del Fascismo Friulano una sola volontà, una sola disciplina, un solo fervore, una sola fede agli ordini del Duce.*

«*Permeare di sano e genuino spirito fascista tutta la vita provinciale ed arrivare con l'assistenza spirituale e materiale fino agli ultimi strati della popolazione: fondere cioè popolo e fascismo in una sola intima e indissolubile coscienza!*

«*Quanto a me, camerata Comessatti, sorreggerò in ogni momento e contro tutte le difficoltà con animo sereno e sicuro di provato combattente, la vostra nobile fatica.*

«*Viva il Fascismo Friulano!*».

Scoppia un alto, entusiastico applauso, che si rinnova a lungo tra le unanimi, calorose approvazioni.

Telegrammi inviati

Dopo l'insediamento del Segretario Federale, sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«*S. E. BENITO MUSSOLINI - Roma* — Duce! Oggi a Udine, in perfetto stile fascista, è avvenuto il cambio della guardia. Assicuriamo V. E. che il Vostro severo e giusto mònito ha trovato rispondenza nell'animo fascista e nella popolazione tutta di questa grande Provincia. Il Fascismo friulano concorde e compatto affretta il passo verso tutte le mète da Voi segnate. Con profonda devozione. - *BARENGHI - COMESSATTI*».

«*S. E. GIURIATI - Littorio - Roma* — Presente S. E. Chiesa oggi avvenuto il cambio guardia Federazione Friulana. Assicuriamo fede profonda concorde fattiva disciplina fascista direttive Duce sperando V. E. vorrà presto constatarlo di persona. Con devozione. - *BARENGHI - COMESSATTI*».

Affettuoso vibrante saluto all'on. Barenghi nell'atto della partenza

L'on. Barenghi, dopo quattro mesi di permanenza a Udine, ha lasciato la nostra città sabato sera ed è partito con il diretto delle ore 20, alla volta di Roma, ove lo chiamano i suoi alti incarichi.

Se si deve giudicare dal saluto veramente affettuoso e spontaneo con cui la cittadinanza ha espresso all'illustre Uomo il suo devoto e grato pensiero, molto ha fatto l'on. Barenghi a Udine e molto ha ottenuto nell'animo di tutti, perchè unanime e calorosa è stata la dimostrazione al momento della partenza, come avviene soltanto verso persone amiche il cui distacco lascia un'impronta di rammarico e la nostalgia del ritorno.

Sotto la tettoia della stazione si erano raccolti cittadini di tutte le classi sociali e schierati in bell'ordine i Giovani Fascisti. Questi cantano gli inni della Rivoluzione, agitano i gagliardetti vinezza serena e generosa, della giovinezza serena e generosa, della agiovinezza il cui impeto prorompe sempre e dovunque il sentimento trabocca.

Nella saletta piena di luce calda che piove dai grandi lampadari, l'on. Barenghi si accommiata dalle più alte autorità. Vediamo S. E. il Prefetto ing. Chiesa, il Segretario Federale ing. Comessatti, il Vicesegretario del Fascio di Udine dott. Cantarutti, il Podestà on. di Caporiacco, il Preside della Provincia on. Asquini, tutti i capi delle organizzazioni del Partito, funzionari, le consulte rionali coi Fiduciari e numerosi fascisti.

E poi, ancora, il generale Piazza comandante il XIII Gruppo di Legioni, il Questore comm. Bodini, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei Carabinieri, il cav. ing. Someda presidente della Federazione Combattenti... e altri altri.

Ma a che far nomi? Tutte le personalità di Udine erano presenti, e tutte si affollavano intorno all'on. Barenghi, che col suo buon sorriso cercava di schermirsi da tanta effusione.

Il distacco ha avuto momenti di vera commozione.

Dal finestrino del vagone, l'on. Barenghi fa ancora cenno di saluto agli amici e collaboratori, che individua tra la folla compatta addensatasi davanti, mentre il canto delle Camicie Nere si effonde sempre più alto.

Quando il treno si mette in moto, il coro delle voci di saluto è coperto dal grido vibrante di:

— Evviva il Duce!

Lo lancia l'on. Barenghi che interpreta lo slancio e l'unanimità della manifestazione a lui diretta, come una pura offerta verso il Duce, verso il grande Capo, che raccoglie ed unisce gli spiriti della nuova Italia.

— Per il Duce!... Evviva il Duce!

Questo è il grido che s'innalza infrenabile, mentre il treno accelera il suo moto. Le mani si protendono nel saluto romano; un'altra mano si sporge dal finestrino e un volto amico sorride ai tanti amici ch non lo dimenticheranno.

A MOSTRA CHIUSA

La consegna dei premi ai vincitori

Ieri, dopo trentasette giorni dall'apertura, la V Esposizione Regionale d'Arte ha chiuso i battenti.

Molti sono stati i commenti sollevati e molto si è discusso a favore o contro a questo e a quello espositore ma è certo che la Mostra ha vivamente interessato e che ha raggiunto il suo scopo: quello cioè di indicare dei giovani che indubbiamente faranno molta strada e di dar modo agli stessi giovani di imparare.

Il gran numero stesso di visitatori, molti dei quali giunti anche fuori della nostra provincia attesta l'interesse suscitato dalla riuscita Esposizione.

Domenica, alle ore 9, nell'aristra sala del Sindacato Artisti e Professionisti si svolgerà, alla presenza delle autorità cittadine, l'intima cerimonia della consegna dei premi agli artisti vincitori.

La premiazione dei vincitori della Battaglia del Grano

Domenica 29 corrente, come dalle disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo, in tutte le città d'Italia capoluoghi di Provincia sarà fatta, con solennità rurale, la premiazione dei vincitori dell'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano.

A Udine, la cerimonia si svolgerà nel Teatro Puccini, alle ore 10.30, con l'intervento delle maggiori autorità della Provincia.

I premiati riceveranno l'ambita attestazione del loro merito dalle mani di S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, il quale consegnerà pure i premi del Concorso Provinciale per l'incremento della produzione foraggera bandito dalla Commissione Provinciale Granaria.

Saranno distribuite complessivamente lire 21.250 di premi in denaro e 110 diplomi, compresi quelli di benemerenza assegnati ai vincitori dei precedenti Concorsi.

Quest'anno, i tre primi premiati nelle categorie delle grandi, medie e piccole aziende sono rispettivamente: cav. Ernesto Zanetti di Caneva di Sacile (premio L. 1000), Cornelio Gattolini di Romans di Varmo (premio L. 500) e Luigi Gottardo di Reana del Roiale (premio L. 500); nel concorso foraggere, fra 45 premiati, il primo premio (L. 2000), spetta a Giacinto Bertossi di Cavasso Nuovo, il secondo (L. 1000) al co. Guglielmo di Manzano, Manzano.

Nell'occasione, saranno pure premiati gli agenti di campagna resisi più benemeriti nella Battaglia del Grano; ciò in seguito ad iniziativa del Sindacato Provinciale Tecnico Agricoli, che ottenne all'uopo, da vari Enti, la concessione di quattro medaglie d'oro.

Cento alunni delle Scuole elementari di Udine, per gentile concessione dell'on. Podestà co. Gino di Caporiacco, eseguiranno il «Ciant del forment», parole del direttore didattico maestro Enrico Fruch e musica del maestro Luigi Garzoni, sulle parole del bellissimo messaggio del Duce (Italiani, amate il pane, ecc.) emesso per la celebrazione della Festa del Pane.

La corrispondenza scolastica

Su designazione del Commissario Federale del P. N. F. Comandante on. Comessatti, il Comitato per la corrispondenza scolastica internazionale, presieduto dall'illustre prof. Giorgio Del Vecchio, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Roma, ha incaricato il cav. prof. Emilio Catterina, Preside del R. Liceo Ginnasio, di dirigere la corrispondenza scolastica internazionale nella Provincia di Udine.

Il gruppo di Pozzuolo dell'A.N.A. inaugura il gagliardetto

Gli intervenuti

Dobbiamo dare una cronaca schematica, telegrafica: la molteplicità della cerimonia ci obbliga a restringerne la narrazione nel più breve spazio possibile.

Oltre un centinaio di alpini e artiglieri di montagna di Pozzuolo e dei Gruppi vicini. Per il Podestà ho notato il perito-agrario signor Antonio Celli. Poi: Segretario politico geometra Antonio Della Vedova; dott. Italo Rossi, Direttore della Scuola Agraria; nobile Enrico Lombardini; cav. Bierti; geometra Carlo Blasigh; dott. Guido Gervasi; Enrico Minciotti, segretario comunale; signorina Renza De Cecco, madrina del gagliardetto; signorina Vittorina Bierti; signorina Elisa Minciotti; Parroco don G. B. Masutti e don Vittorio Tonello, tutti due alpini; Domenico Brunisso, padre del Caduti in guerra Corrado Brunisso, al cui nome s'intitola il Gruppo.

Dell'Associazione Nazionale Alpini ho notato: capitano Bonanni, Comandante della Sezione di Udine; capitano Alciati; tenente Franco di Caporiacco; tenente Filaferro; tenente Gottardo.

Bandiere

Ecco l'elenco delle bandiere intervenute alla simpatica cerimonia: Sezione Combattenti, Fascio, Scuola Agraria, gagliardetto del Fascio Giovanile, tutti di Pozzuolo, gagliardetto della Sezione di Udine dell'A. N. A., dei Gruppi di Udine «Alberto Picco», «Armando Bernardinis» e «Ferrovieri»; dei Gruppi di Buttrio, Codroipo, Palmanova e Savorgnano al Torre.

La cerimonia

Nella sede della Sezione Combattenti fu prima offerto un rinfresco agli ospiti. Poi, di là, in corteo, tutti si recarono nella Chiesa per assistere alla Messa ed alla benedizione del gagliardetto.

Il Parroco don G. B. Masutti ha pronunciato un nobilissimo discorso; dopo di che si è ricostituito il corteo, recandosi fino al monumento ai Caduti. Quivi, la madrina signorina Renza De Cecco, dopo bene ispirate patriottiche parole, ha fatto la consegna del gagliardetto all'alfiere, tra gli applausi generali.

La segue il capo-gruppo di Pozzuolo, signor Giuseppe Gori, il quale prende in consegna dalla madrina signorina Renza De Cecco il gagliardetto, «con fierezza d'animo e con orgoglio», ed esprime a lei, in nome del Gruppo pozzuolese, tutta la gratitudine scarpona. Ringrazia pure tutte le autorità politiche, militari, ecclesiastiche ed i rappresentanti degli altri Gruppi, i quali, con il loro intervento, hanno reso la cerimonia più bella, più significativa, più solenne.

Vede intorno duri volti di vecchi alpini resi bronzei dal soggiorno nelle trincee, sotto le intemperie, e volti sereni di «bocia», tutti protesi verso l'alto, in una festa di esaltazione. A noi (soggiunge) in questo momento, su questa piazza che fu già teatro di epiche gesta belliche, passano in visione le giornate di gloria e di sacrificio dagli alpini sostenute. Sono tempi di crisi. Il mondo intero è squassato da una bufera che abbatte al suolo la quercia più superba e robusta; eppure, voi siete accorsi in bel numero alla sagra alpina, per rivivere gli entusiasmi dei tempi gloriosi, per stringervi ancora una volta attorno all'amata nostra Fiamma Verde. Ebbene (conclude), mentre gli spiriti degli Eroi, di gloria frementi, di luce angelica esultanti, aleggiano a noi d'intorno, plaudiamo alla Patria, al Re, al Duce, con umile, robusta e sicura fede che disdegna le mollezze e che porta diritto a morire per la Patria...

Il discorso è coronato da vivissimi generali applausi.

Il discorso del capitano Bonanni

Gli segue il Comandante della Sezione, capitano cav. Bonanni.

Egli ricorda le altre manifestazioni dell'A. N. A., svoltesi recentemente in Friuli. Dice qual'è lo spirito che anima tutti gli Alpini in servizio e in congedo, gli anziani che hanno fatto la guerra e i giovani che devono essere i continuatori della fiera tradizione alpina. Ricorda agli anziani e ai giovani com'è sorto questo spirito di sentita solidarietà e di schietto cameratismo dalla vita stessa alpina fatta di fatiche, di disagi, di pericoli, ma illuminata dalla profonda soddisfazione della difficoltà superata e dalle meravigliose visioni che l'Alpe offre a chi impara a conoscerla. Aggiunge quale fu la vita di guerra degli alpini e ricorda i gloriosi Caduti in cento e cento combattimenti, in arditissime azioni di pattuglia e in combattimenti di masse: dalla conquista del Monte Nero alla conquista dei ghiacciai dell'Adamello, dal Pasubio all'Ortigara, al Monte Grappa, le Fiamme Verdi tennero sempre alto il loro onore di soldati e pagarono questo onore con tale sacrificio di sangue che (ciò risulta dalla statistica dello Stato Maggiore dell'Esercito) il Corpo degli Alpini è quello che diede la più alta percentuale di morti. Esorta i giovani alpini ad essere sempre degni dei loro maggiori, in pace e in guerra, con il cuore e con la mente sempre fissi al più nobile degli ideali: la grandezza della Patria.

Non è a dire come queste parole, esaltatrici dei più elevati sentimenti, siano state coronate da una prolungata ovazione.

*

Durante tutta la manifestazione prestò egregio servizio la Banda di Pozzuolo.

Alla cerimonia seguì il tradizionale «rancio speciale». Grande allegria, canti, suoni, brindisi.

Furono inviati telegrammi a S. E. Manaresi e a S. E. il Prefetto.

La Festa del Fante a Tolmezzo

L'inaugurazione della bandiera

La Carnia, zona eminentemente montana, ha dato, durante la guerra, il suo contributo di sangue attraverso i suoi figli incorporati nella maggior parte nella fanteria, giustamente definita la regina delle battaglie.

La dimostrazione di ciò si è avuta quest'oggi nello svolgimento della cerimonia della consegna del vessillo della Sezione Fanti d'Italia della Carnia.

La città fin dalle prime ore del mattino era affollata di fanti, venuti dai più remoti paesi della zona, lieti e contenti di portare al collo il fazzoletto rosso-bleu, distintivo dell'Arma. I canti e i suoni echeggiavano per le vie ridestando il ricordo del tempo in cui a reggimenti risalivano le nostre valli per prendere il loro posto di sacrificio, di eroismo.

I muri sono tappezzati di striscioni inneggianti all'umile fante. Dai balconi sventola il tricolore.

Sono umili operai, gente del popolo, e da ognuno traspare l'intima contentezza, la gioia che per la cerimonia mette in luce questi umili. Le osterie, gli alberghi, sono diventati un bivacco per una sosta preparatoria alla cerimonia.

Alle ore 10 si radunano alla Casa dei Mutilati, luogo di concentramento, per munirsi del fazzoletto distintivo. I fazzoletti non bastano, poichè il numero sorpassa il prevedibile.

Dalla Casa del Mutilato, inquadrati, preceduti dalla musica del Dopolavoro, gentilmente prestatasi, scendono in piazza XX Settembre dove si allineano di fronte al Duomo, nel quale avrà luogo la benedizione del vessillo.

Alle ore 11 precise, tutti entrano nel sacro tempio dove il sacerdote benedice il vessillo che le Giovani Fasciste, con animo gentile, hanno offerto; madrina è la signorina Chiussi, Segretaria del Fascio Femminile.

La cerimonia è breve: funzione di rito e brevi parole vibranti di fede e di amor di Patria pronunciate dal celebrante Don Micossi, cappellano di Tolmezzo. Assistevano tutte le autorità civili, politiche e militari con rappresentanze, bandiere e gagliardetti.

La cerimonia al Teatro Sociale

Finita la cerimonia religiosa, il corteo si ricompone e sfila per le vie della città, sventolando al sole il nuovo vessillo e fra l'ammirazione e gli applausi della folla che assiste al passaggio, si reca al Tatro De Marchi, dove ha luogo l'inaugurazione ufficiale.

La musica intuona la Marcia Reale e l'Inno al Piave. Sul palcoscenico hanno presto posto tutte le autorità, le rappresentanze con bandiere, vessilli e gagliardetti.

Primo a parlare è il cav. avv. G. B. Quaglia, vicepodestà, che porge ai fanti della Carnia e a tutti gli intervenuti un cordiale deferente saluto. Ricorda il Fante attraverso le glorie innumerevoli requisite sui campi della gloria, formula l'augurio che la fusione di tutti gli spiriti possa giovare alla grandezza della Piccola e della Grande Patria. Chiude inneggiando alla Maestà del Re e al Duce ed è calorosamente applaudito.

La madrina

Prende poi la parola la madrina, signorina Chiussi, che così dice:

«Fanti di Tolmezzo! Le Giovani Fasciste vi donano il vessillo per la vostra Sezione e nella loro offerta vi è tutta la riconoscenza della giovinezza, cresciuta all'ombra dei gagliardetti del Littorio, per la generazione di Vittorio Veneto. Le fanciulle che si preparano ad essere le mamme di domani, secondo il comandamento del Duce, hanno vivo nel cuore l'amore per la nostra Italia e in voi vedono quegli umili fanti del Carso e del Piave dei quali fin da piccine hanno udito parlare come di qualche cosa di grande, di meraviglioso. Loro sanno che i soldati d'Italia, con in testa il Re vittorioso, fante fra i fanti, hanno scritto, negli anni di gloria e di sacrificio della grande guerra, la prima pagina di quella insurrezione della Patria che ora va verso la grandezza perchè il suo popolo ha trovato un capo e la fede in se stesso. Le Giovani Fasciste vi dicono ancora la nostra speranza e il nostro augurio: che non sia lontano il giorno in cui la vostra bandira potrà essere portata in pellegrinaggio d'amore nella terra di Dalmazia che attende».

Un fragoroso applauso di approvazione echeggia nella sala del Teatro, gremitissimo.

Il presidente della Sez.

L'avv. Federico Casu, presidente della Sezione, prende la parola e così dice:

«Il rito è celebrato: il sacerdote ha consacrato il vessillo ed ha pronunciato la parola della fede e del sacrificio, ha ricordato i Caduti, ha ammonito i viventi. E la madrina gentile ci ha affidato la bandiera con parole dolci, con fiducia, con amore.

«Così come succedeva e sul Carso e nel Trentino prima della battaglia, quando il sacerdote — soldato fra i soldati — ammoniva ed esaltava, benediceva ed additava la via, e la bandiera del Reggimento sfolgorava certa dell'immancabile domani...

«Allora ci si guardava negli occhi e ci si riconosceva fratelli: si ricordava il paesello lontano, la mamma adorata, la sposa, i figli, con commozione, gli amici... i compagni Caduti, i feriti... le glorie del Reggimento... e ci si sentiva più buoni, e ci si ripromitteva nel cuore — fatto più serio e più sincero — di essere degni delle glorie del Reggimento.

«Così come oggi in cui si ricorda, si afferma la propria fede e ci si sente più buoni, tanto più buoni.

«Poi alla notte si andava in linea; teorie di fanti stanche affluivano alle strade del Vallone da Devetachi a Pallchisei o giù nella piana dinanzi a Monfalcone, sotto l'Hermada tragica... con in cuore orgoglio di fante, anima di soldato!

«Quante sofferenze nelle trincee del Carso sotto i raggi cocenti e senza una stilla d'acqua e quanto acqua invece nelle trincee del Piave, piene di fango! Ed il rancio che arrivava quando poteva, seminando di muli e conducenti tutti i camminamenti.

«E che bombardamenti quando scoppiava una granata ad ogni metro e la terra ribolliva, e sembrava che fosse una immensa fornace, in cui nessuno potesse sopravvivere...

«Ed invece il Fante, fatto più santo, più spirituale, più asceta, soffriva e non tremava...

«E quando l'ora dell'azione scoccava, si precipitava dalla sua trincea, deciso a compiere tutto il suo dovere, e lo si vedeva o abbarbicato dinanzi ai reticolati nemici intatti, o colla pinza tagliafili, o con la bomba, o con la baionetta, fatto eroe perchè aveva già tutto donato e dava ora il dono più prezioso: la sua vita!

«Così per tre anni, mai dubitando, mai lagnandosi, mai chiedendo ricompense, come il Fante che scrisse il nostro motto: «Non vogliamo encomi!», e quello che sul Piave vergò la frase più bella: «O il Piave o tutti accoppati»: o quello che scrisse a Nervesa l'emblema dell'eroismo: «O tutti eroi o tutti morti!».

«Poi venne lo strazio dell'ottobre 1917 ed allora il Fante si fece ancora più umile, salì tutto il suo calvario, e chiese a Dio che compisse il miracolo.

«L'aveva forse già chiesto il buon prete di Riese, dopo Vicario di Cristo, nella sua angosciosa preghiera alla Madonnina del Grappa.

«Ed il miracolo venne... ed i Fanti di 1899 «furono tutti Balilla» ed i nemici non passarono!

«Vennero poi il giugno 1918 e l'apoteosi di Vittorio Veneto!

«Le cento Brigate si trasformarono in mille e furono tutti leoni.

«Ora la guerra è finita, ma rimangono le battaglie di ogni giorno. Ed i Fanti, anche in borghese, devono essere soldati.

«Il comandamento del Re e del Duce è unico: Vivere onestamente, oprare con entusiasmo, aver fede, essere pronti ad ogni sacrificio.

«Questa è la regola di vita dei Fanti, questa è la regola dell'Associazione!

«I Fanti devono sentirsi fratelli e devono unirsi per rispondere ad ogni chiamata della Patria.

«Con questi sentimenti, bacio la bandiera, e giuro per tutti i Fanti di Tolmezzo di portarla sempre più in alto per la gloria del Re, per la fortuna della Patria».

L'oratore fu più volte interrotto da fragorosi applausi che si ripetorono scroscianti alla fine.

Brevi parole aggiunse il signor Mussinano di Paluzza, rappresentante delle «Cravatte Rosse» di Val But, ed il giovane fascista Cussigh a nome della Sezione locale.

La musica intuona l'Inno al Piave e l'applauso vibrante si rinnova a lungo, insistentemente.

Le Giovani Italiane intuonano gli inni della Patria, mentre si sfolla l'ambiente per ricomporre il corteo che passa in rivista dinanzi alle autorità raccolte in Piazza XX Settembre di fronte al Municipio e fila verso via Vittorio Emanuele per sostare al «Cavallino», dove il fante signor Amedeo Qusia ha preparato il rancio.

Il corteo

Il corteo era composto nella formazione seguente: Piccole Italiane, Giovani Italiane, Giovani Fasciste, Fascio Femminile, Giovani Fascisti, Società Operaia, Mutilati, Madri e Vedove di guerra, Arditi, Artiglieri, Genio, bandiera del Comune decorata al merito di guerra.

Venivano poi le autorità: cav. Prisco Procuratore del Re, cav. Toman Giudice del Tribunale, Otello Candoni Segretario politico, vicepodestà cav. Quaglia, capitano signor Rossi dell'8.o Alpini, signor Tunno tenente del C.C. R.R. ecc.; una rappresentanza di Fanti di Forni Avoltri con a capo il Podestà signor Romanin ed il medico dott. Agostinis, una rappresentanza di Ampezzo e di Paluzza con a capo il signor Mussinano, ecc.

Alle ore 12 ha luogo il rancio. La fanfara dà il segnale: ognuno è al suo posto. Circa 200 sono i coperti. La sala è addobbata di tricolori, di quadri e di insegne. I fanti, nell'attesa, cantano le vecchie nostalgiche canzoni.

Il rancio, servito con proprietà e buon gusto dal caporale di cucina signor Quaia, è finito.

Il Presidente, prima dello sfollamento, dà lettura dei seguenti telegrammi che vengono subito spediti:

«*Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma* — Nel ricevere il loro vessillo, pegno di eroismo e di sacrificio, i Fanti di Tolmezzo gridano alla Maestà del Re la loro devozione, il loro entusiasmo, il loro infinito amore. Presidente: *Casu*».

«*S. E. Mussolini - Roma* — Al Duce magnifico, inaugurando la loro bandiera, i Fanti di Tolmezzo inviano il loro entusiastico alalà! Ben lieti di averlo Capo per le immancabili fortune dell'Italia. — Presidente: *Casu*».

«*Commissario Associazione Fante - Milano* — Grati, commossi, i Fanti Carnia hanno ascoltato la Vostra parola, il Vostro incitamento e Vi promettono di dare tutto per il Re e per la Patria. — Presidente: *Casu*».

«*S. E. Liuzzi - Udine* — La Sezione Carnica del Fante ringrazia delle affettuose parole, dell'augurio ricevuto e Vi giura di essere degna delle tradizioni della fanteria. — Presidente: *Casu*».

*

All'avv. Causi sono poi pervenuti i seguenti telegrammi:

«Ai valorosi Fanti della Carnia che inaugurando nuovo vessillo ricostituiscono gloriosi ranghi al servizio del Re e della Patria, porgo espressione più cordiale cameratismo. — Commissario nazionale: *Fontana*».

«A Lei signor Presidente, ai Fanti in congedo della Carnia fedelissima, il mio cordiale saluto. — Generale *Liuzzi*».

«Sezione Fante Codroipo inneggia beneaugurando — Presid.: *Da Pozzo*».

*

L'Ispettore Marchetti, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia, ha inviato, a nome della Scuola, una nobilissima lettera di adesione.

*

La lettura dà luogo a fragorosi applausi di approvazione. I canti di guerra tradizionali della Fanteria hanno sfogo in quest'ultimo tempo; indi i convenuti sfollano nel cortile per posare davanti all'obbiettivo del fotografo, che tramandi alla storia, attraverso le immagini, l'evento odierno.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema EDEN ha proiettato: «Televisione» e «Romanzo».

«Televisione» è un film Paramount parlato in italiano. E' un lavoro discreto, seppur di modeste proporzioni tutto soffuso di un velo di delicato sentimentalismo ed in cui non mancano i colpi di scena e momenti drammatici. E queste scene che sanno anche avvincere lo spettatore sono la ragione di quella riposante rassegna che passa sotto i suoi occhi di paesaggi e di terre lontane, di costumi e di lavori esotici, ed infine di una rivista tecnicolorata con quadri veramente riusciti, con sfarzo di costumi e con musiche adatte. Il film è ben sonorizzato e sincronizzato. Discreto il dialogo. Interprete principale Silvio Orsini.

«Romanzo» è un film interpretato da Greta Garbo. Nonostante sia un lavoro di fine psicologia e di ottima interpretazione, «Romanzo» è piaciuto meno degli altri lavori interpretati dalla grande attrice svedese. E' parso al pubblico che la trama è troppo semplice e manca di quelle scene di intensa emozione, di passione travolgente che sembrano un indispensabile complemento ai films di Greta Garbo. Eppure anche in «Romanzo» c'è la passione travolgente, ma agli occhi del pubblico ha forse il difetto di non essere così palese, di aver bisogno di essere cercata troppo in fondo all'animo dei protagonisti per avere la forza e la follia che hanno saputo trascinarlo, per esempio, in «La carne e il diavolo». Tuttavia la Metro Goldwyn Mayer ha realizzato un lavoro di indiscusso valore e che ha il pregio di mettere ancora una volta in luce le rare doti interpretative della sua maggiore attrice.

La scena ci trasporta indietro di qualche decennio. La signora Cavallini è una cantante lirica di grandissima fama e di affascinante bellezza. Un suo vecchio adoratore vuol presentarla ai suoi amici che formano la migliore società. Tra gli invitati c'è Tom, giovane pastore protestante. In un momento in cui la Cavallini e Tom restano soli, sboccia un sentimento nuovo nel cuore dell'una e dell'altro. Fino a che la donna tanto celebrata e desiderata confessa un bel giorno al suo vecchio amico d'essere innamorata. Tom lo è già da un pezzo. Ma ella capisce di non poterlo sposare e, pur ripromettendoselo, non ha la forza di abbandonare l'amore, l'amore che la sta però conducendo sulla via della redenzione. E' annunciato il fidanzamento. Ma la Cavallini non ha la forza più d'ingannare e confessa a Tom d'essere stata l'amante del vecchio suo adoratore. E' scacciata. La sera stessa è la sua serata d'addio. Con la morte nell'anima ella canta e canta divinamente ricevendo l'omaggio di tutta una folla entusiasta. Ma la sua vita è spezzata ed ella soffre. Più tardi le si annuncia Tom. Egli non è più l'innamorato, ma è il ministro di Dio che vuol ricondurre al bene una peccatrice. Ella si lascia trascinare verso le dolcezze di una nuova vita di riparazione e muore parecchi anni dopo in un convento a Genova.

Altri interpreti efficaci sono stati Lews Stone e Gavin Gordon. Buone la sincronizzazione e la fotografia.

*

Il Cinema CECCHINI ha proiettato: «L'incendio di Kazan» ed «Il serpente bianco».

Il primo di questi è un film che riproduce i costumi e le tradizioni dei popoli dell'estremo Oriente. In realtà è una avventura poco interessante e priva di assieme. Non ha mancato però di produrre il suo effetto per la lodevole interpretazione di Ada Voltzik.

«Il serpente bianco» è un film storico che vanta fra l'altro il merito di una tecnicolorazione riuscitissima.

Siamo a New Posen, nell'Africa Orientale tedesca, sul finire dell'anno 1913. I soldati del protettorato inglese che fraternizzano con quelli germanici sopportano con poca simpatia la presenza di Augusto Bolte, ricchissimo possidente, ma crudele quanto mai con gli indigeni dai quali è odiato ed inviso. Intanto in Germania un vecchio amico di Bolte, in seguito alle precarie condizioni finanziarie in cui versava, è costretto a cedere in isposa al losco individuo la bellissima figlia Elena. E' evidentissimo il contrasto esistente fra i due sposi: la bellezza affascinante della giovane moglie è in forte contrasto con la malvagia brutalità del selvaggio marito. I due sposi novelli ritornano in Africa e durante il tragitto Elena stringe amicizia con un giovane ufficiale tedesco, certo Karol von Reichen, il quale si ripromette di togliere la graziosa creatura dalle mani del malvagio marito. Intanto una paurosa sommossa da parte degli indigeni aveva messo in serio pericolo la vita delle guarnigioni militari europee. Dopo una lotta accanita e furibonda la rivolta viene sedata; ma non senza aver lasciato al suolo le sue vittime. Fra queste Augusto Bolte. Il resto s'indovina. Il maggiore von Reichen può facilmente realizzare il suo sogno d'amore con la bella Elena.

Gli interpreti hanno tutti lodevolmente assolto il loro compito, e in modo particolare Ralph Forbes ed Eleanor Boardman.

*

Il Cinema IMPERO, dopo le repliche di «Salto mortale», ha proiettato «L'imboscata».

Siamo in America. Due uomini di affari hanno una banda ciascuno e si combattono loscamente. Si uccide un uomo da una parte, uno dall'altra e si accentua la rivalità dei due capi. Hart, uno dei capi, ha una moglie deliziosa che ama veramente. Tutti e due adorano Buby, il piccolo figlio. Al Dug, il capo-banda avversario, cerca di far cadere Hart in un trabocchetto e sopprimerlo. Un amico di Hart arriva giusto in tempo a salvarlo. Al Dug è ucciso Hart scappa a rifugiarsi a Indian Lake avvertendo la moglie per telefono. Gli uomini di Al Dug gli danno la caccia per scovarlo e vendicare il loro capo, ma inutilmente, chè non scoprono il suo rifugio. La polizia interroga vanamente la moglie di Hart, ma è Buby che inconsciamente rivela ai banditi il rifugio del padre. La moglie di Hart, per salvare il marito dalla morte, svela alla polizia il suo rifugio. Hart è condannato a sette anni. Egli riesce a sapere che la moglie è la sua denunciatrice e gli viene svelato anche che ella lo tradisce con il migliore amico. In una ribellione che egli accende nelle carceri, con l'aiuto dei suoi amici della banda che possono conferire con lui, egli riesce a fuggire. La vendetta incomincerà con l'uccisione di colui che lo tradisce. Ma egli introdottosi nella sua casa di soppiatto ha la prova della fede della moglie e conosce il perchè della delazione. Allora si sacrifica. Si veste col soprabito dell'amico ed esce di casa. I suoi compari che nella notte fonda lo credono la vittima spiata l'uccidono.

Questo film è della Columbia Corporation ed è interpretato da Jack Holt, Dorothy Revier, Zasu Pitts e Matt Moore. In fondo di questo film si è capito ben poco nella trama. Inizia con misteri sensazionali, con scene emozionanti e drammatiche che si accettano per buone ma che non si riesce a spiegare, e fila via su queste basi campate in aria, per dar luogo finalmente a delle scene veramente riuscite, a momenti da brivido, a quadri anche che non hanno nulla da invidiare a quelli dei più famosi films d'avventure. La fine si è bisogna penetrare bene in fondo all'anima del protagonista, per poi capirne poco, per riuscire a dare una spiegazione plausibile al quadro finale.

Miror

Il popolo di Pasian di Prato accoglie festante il novello Pastore

(22). — Non soltanto la popolazione di Pasian di Prato ha salutato oggi don Luigi Princisgh destinato a reggere questa parrocchia, ma ad essa si è unita quella di Passons e di Colcredo di Prato, frazioni del Comune.

E' stata una vera festa di fede e di patriottismo, irradiata da una magnifico sole invernale.

La festività era annunciata ancora a Santa Caterina; infatti dalla casa del sig. Ruggero Covre e via via dai villini dei signori Enrico Esente, Gobitti Ernesto e dalle varie abitazioni, sventolavano drappi e pendevano dalle finestre damaschi.

I muri erano letteralmente tappezzati di striscioni inneggianti al novello parroco, «al buon pastore che viene nel nome del Signore».

IL CORTEO

Poco dopo le 9.30 giungono le automobili che recano le autorità ecclesiastiche che scortano il novello Pastore, e la brava Banda di Passons, sempre diretta dall'impareggiabile ed appassionato maestro Primo Talotti, intona la Marcia Reale.

Le autorità, al limite del confine comunale, si arrestano e fanno cerchio intorno al nuovo Parroco.

Notiamo il Podestà geom. Leonardo Gobitti, il segretario comunale dott. Di Sanza, Ernesto Gobitti presidente della Sezione Combattenti, Luigi Cuttini presidente della Sezione O. N. Balilla, avvocati Botto e Centazzo, Toni Chiandetti segretario della Sezione Combattenti ed altri ancora.

Attorniano don Luigi Princisgh: Mons. Quargnassi che rappresenta l'Arcivescovo Mons. Nogara ed i rev. parroci: don Tosolini di San Osvaldo, don Pilosio del Redentore, don Cossutti di Passons, don Franzolini dei Rizzi, don Degano della parrocchia di San Giacomo, padre Ferdinnado Maroso delle Grazie, prof. Achille Benedetti, dott. don Antonio Rossitti nuovo parroco del Cormor e don Nicolò Rizzi. Chiediamo venia se qualche altro nome ci è sfuggito.

Il primo saluto al novello parroco è porto dal rev. don Adolfo Cossutti, di Passons, con nobilissime parole terminate le quali scambia un abbraccio con don Princisgh, e l'atto viene sottolineato da fragorosi applausi.

Un bel biondo bambino dell'Asilo Infantile, presenta a don Princisgh un mazzo di fiori. Il sacerdote accoglie sorridente la gentile offerta e stampa sulla fronte del fanciullo un bacio affettuoso.

Non poteva mancare la parola dei reduci dalla trincea, e ne fu interprete il Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti di Pasian di Prato signor Ernesto Gobitti, il quale con vibranti parole porse al nuovo parroco di Pasian di Prato un saluto, affermando che nel cuore degli ex combattenti c'è un solo sentimento: Religione e Patria.

Applausi calorosi salutano le parole del signor Gobitti.

Il corteo quindi si muove, preceduto dai gonfaloni della parrocchia e dai labari delle varie Associazioni Cattoliche.

Segue la bandiera dei Combattenti scortata dal presidente Gobitti, dal segretario Chiandetti e da un foltissimo stuolo di soci.

IN CHIESA

L'imponente corteo giunge sulla Piazza del paese e mentre la Banda di Passons suona ancora gli inni nazionali, in canonica segue il vermouth d'onore.

Dopo pochi istanti, nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo s'inizia la cerimonia di rito dell'insediamento del nuovo parroco con Princisgh, diretta dal rev. cav. don Luigi Venturini.

Prende tosto la parola Monsignor Quargnassi il quale dice di aver avuto da S. E. l'Arcivescovo l'incarico di presentare al popolo buono e laborioso di Pasian di Prato il nuovo suo Pastore del quale esalta le virtù e lo zelo spiegati nella Parrocchia del Cormor.

LA PAROLA DEL NUOVO PASTORE

S'inizia la Santa Messa, ed al Vangelo, don Luigi Princisgh parla al suo popolo.

Riassumere il suo commosso e vibrante discorso, è cosa alquanto difficile poichè il benemerito sacerdote, con parola travolgente, ha commosso tutti i cuori.

Egli esordì affermando che nel prendere in possesso questa parrocchia, sarà per tutti il padre di una grande famiglia di cui un giorno dovrà rendere conto a Dio.

Rammenta ancora che proprio come oggi, sedici anni or sono, egli si presentava al Distretto Militare di Sacile per fare la parte del suo dovere come soldato. Ma pochi giorni dopo un capitano gli comunicò che egli era stato nominato Cappellano militare e destinato alla fronte per portar conforto ai sofferenti, ai feriti.

Chi l'avrebbe detto — esclama l'egregio sacerdote — che proprio oggi — a sedici anni di distanza fossi chiamato qui, fra voi, a compiere ed assolvere una missione di bontà e di amore?

Conclude ricordando tutti, tutti i poveri trapassati, ma rammentando particolarmente il defunto parroco don Pio Zorzi il quale, prima di esalare il suo ultimo respiro, gli raccomandò di pensare ad un ampliamento della Chiesa, incapace ormai di raccogliere i fedeli di Pasian di Prato.

Questa eredità io raccolgo — dice il nuovo Parroco — e col vostro generoso concorso verrà il giorno in cui, una più ampia Chiesa possa accogliere tutti i miei parrocchiani.

Volgendo al termine del suo dire, don Luigi Princisgh ringrazia le autorità che vollero onorare il suo ingresso nella Parrocchia e rammentando di aver veduto sui muri delle case alcune scritte inneggianti al buon pastore afferma che egli sarà veramente buono, perchè i sacerdoti debbono esser santi.

«Guardatemi — egli conclude — osservatemi sotto tutti gli aspetti, ed imitatemi».

Un sommesso mormorio di approvazione saluta le parole del novello Parroco e delle quali questo non è che un pallidissimo sunto.

Aggiungiamo infine che il novello Parroco don Princisgh, rivolse un mesto saluto a tutti i defunti, primo fra tutti don Pio Zorzi, suo predecessore, che fu un benefattore e zelantissimo nell'esplicazione del suo mandato, virtù eccelse alle quali anch'egli s'ispirerà nella sua vita di pastore che sta per incominciare.

IL BANCHETTO

In canonica, alle 12.30, tutte le Autorità e i Sacerdoti che abbiamo segnato più sopra, si raccolsero a fraterno banchetto, servito signorilmente.

Notiamo che il Rev.do Parroco di Passons si era trasformato in perfetto ed impeccabile cameriere.

Regnò la massima allegria ed al momento dei brindisi, parlò applauditissimo il dott. don Antonio Rossitti (che succede a don Princisgh nella parrocchia del Cormor), l'avv. Centazzo, il signor Gobitti ed uno scarpone impenitente che affermò come gli Alpini hanno sempre dimostrato la loro fede religiosa colla costruzione delle numerose cappellette nei vari fronti, tutte dedicate alla Madonna.

Dopo la celebrazione del Vespero, la Banda di Passons eseguì sulla piazza un applaudito concerto e così si chiude, senza il più piccolo incidente, una bella festa di fede e di patriottismo.

Ippolito Nievo è stato commemorato a Udine

(Collaborazione del pubblico)

Riceviamo:

A quell'M. M. che ne «La Patria del Friuli» di sabato lamentava non essersi ancora in Udine, capitale del Friuli, che Ippolito Nievo amò ed illustrò con tanta passione e con tanto magistero d'arte, commemorato il poeta-soldato; la «Patria» stessa poteva e doveva (mi pare) dar subito una esauriente risposta.

L'Accademia di Udine, non ignara dei propri doveri, la commemorazione fa già tenuta, dal concittadino prof. cav. Bindo Chiurlo della R. Università di Torino; ed alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di una vera folla di ascoltanti, tale che molti (cosa insolita), dovettero accontentarsi di assistervi restando nell'antisala.

(Tanto, diremo così, per la storia).

L. B.

Estrazione lotto del 21 Nov. 1931

VENEZIA	47	33	1	62	66
BARI	7	76	84	5	62
FIRENZE	18	89	7	85	37
MILANO	33	62	21	58	49
NAPOLI	63	58	17	70	36
PALERMO	66	20	53	41	79
ROMA	7	67	53	73	55
TORINO	31	33	11	58	41

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Corte d'Assise di Udine

Non rapina ma truffa

Presidente: cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — P. M.: Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Avvocati: co. cav. Giacomo di Prampero, ing. Moro, dottor Cenchione, cav. L. De Marchi, ing. Bellavitis — Cancelliere: rag. Pisano.

I TESTI

Nel numero di sabato abbiamo dato resoconto della prima parte del processo contro Stefanutti Olivo e Piazza Valentino, imputati di rapina e di tentata estorsione. Abbiamo riferito l'interrogatorio degli imputati. Sono poi sfilati rapidamente i testimoni.

La sentenza

Alle 12.30 la Corte si ritira e dopo permanenza per circa un'ora in Camera di Consiglio, rientra nell'aula e il Presidente legge la sentenza con cui entrambi gli imputati sono stati dichiarati colpevoli non di rapina, ma di truffa. Lo Stefanutti è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 3500 lire di multa perchè recidivo in reato contro la proprietà.

Il Piazza è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Perciò sabato stesso fu scarcerato.

Il processo odierno L'omicidio di Vark di Stregna

L'OMICIDIO DI VARK DI STREGNA

Stamane, davanti alla medesima Corte, sono comparsi Lauretig Giuseppe imputato di omicidio volontario qualificato per aver ucciso Giuseppe Crisettig a scopo di vendetta, e Antonio Crisettig, padre della vittima, per favoreggiamento. Il fatto, di cui abbiamo dato ampio resoconto nella «Patria» del 13 novembre u. s., è avvenuto il 1.o settembre 1930 in località Vark (Stregna). Il dr. Egidio Franchi, medico di San Pietro al Natisone, è imputato, a piede libero, di aver dichiarato sul certificato, rilasciato dopo la morte del Crisettig, che questa era avvenuta per disgrazia accidentale. Il medico però è negativo.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati comm. Mario Bertacioli, Michele Sartoretti e Fagilla.

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. Santomaso — Giudici: cav. Ferian e cav. Bonzani — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

Fabbrica clandestina di grappa

Bon Augusto di Giuseppe, di anni 30, Attilio Cauzig fu Luigi, di anni 33, e Bon Giuseppe fu Luigi, di anni 64, padre del primo, tutti da Cividale, sono imputati di avere, in correità tra loro, in località Ronchi di Cividale, nella notte del 16 gennaio 1931 fabbricato clandestinamente della grappa. Gli imputati si mantengono negativi e producono un alibi.

Sono interrogati il Maresciallo di Finanza signor Mottola e vari testi, dopo di che il P. M. conclude per la condanna degli imputati.

L'avv. Pelizzo difensore dei Bon Giuseppe e l'avv. co. della Porta difensore di fiducia degli altri due, concludono per l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Bon Augusto e il Cussig Attilio a 3 mesi di reclusione e alla multa di 3120 lire ciascuno nonchè in solido al pagamento dell'imposta in lire 523. Assolve il Bon Giuseppe per insufficienza di prove. Al solo Bon Giuseppe è accordato il beneficio della condizionale.

A porte chiuse

Si è svolto quindi a porte chiuse il processo contro Barei Clemente di anni 20 da Salcito di Morsano al Tagliamento imputato di violenza e di oltraggio al pudore in danno di una povera deficiente e sordomuta Clementina Giraldi, di anni 21.

Funge da interprete certa Teresa Toppesusi poichè l'infelice non sa spiegarsi che con cenni dei sordomuti.

Il Barei è condannato per violenza carnale e per oltraggio al pudore ad anni 2, mesi 7 e giorni 15 di reclusione, ai danni in lire 4000 e alle spese di rappresentanza di P. C. in lire 400. La difesa [illegible] è stata ritenuta [illegible] dell'oltraggio al pudore. [illegible] l'avv. Sartoretti, difensore l'avv. [illegible] Franceschinis.

Violazione di domicilio

Bortolussi Valentino fu Giovanni di anni 48 da Tolmezzo, residente a Udine è imputato di violazione di domicilio per essere entrato, usando violenza contro persone, nell'abitazione di Martin Tullia vedova Cerutti per impadronirsi di due tavolini su cui vantava pretesi diritti, con l'aggravante della recidiva. E' inoltre imputato di ubbriachezza nelle stesse circostanze di tempo e di luogo. Il fatto avvenne il 24 luglio u. s.

Dopo l'esame della parte lesa e di alcuni testi, e dopo le conclusioni del P. M. e del difensore avv. co. Adolfo della Porta, il Tribunale condanna il Bortolussi a 18 mesi di reclusione e a 150 lire di ammenda.

R. Corte di Appello di Trieste

Assoluzione

Il signor Giovanni Qualizza, di San Leonardo, appellò alla Corte di Trieste avverso la sentenza del Tribunale di Udine che lo condannava a tre mesi di detenzione e lire 3000 di multa e lire 310 di imposta perchè ritenuto colpevole di distillazione clandestina di acquavite. La Corte lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore l'avv. Michele Sartoretti.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 23 novembre: S. Clemente.

Domani, martedì 24 novembre: S. Grisogeno martire - S. Prospero.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 760.32 — Pressione al mare: 770.32 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 5 — Temperatura massima di ieri: gradi 9 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0.5 — Umidità nell'aria: 72 — Cielo semicoperto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 23 Novembre

ROMA - NAPOLI - MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Dizione Dantesca di Francesco Pastonchi del V Canto dell'«Inferno».

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.30: Trasmissione dalla Sala del «Convegno» di Milano del Concerto del pianista Moritz Rosenthal, offerto dalla Ditta S. A. Brill.

BRUXELLES I — Ore 20.30: Concerto del Quartetto di Bruxelles.

Martedì 24 Novembre

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico con musiche di Beethoven, Sibelius, Desideri e altri.

HEILSBERG — Ore 20.5: «S'io fossi re!», opera di Adam, ritrasmesso dal Teatro Municipale di Danzica.

VIENNA — Ore 19.30: — «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart, dal Teatro dell'Opera.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta e verdura - Vitello in umido - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Riso in brodo - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Crema di fagioli con crostini - Brodo - Crocchetti di carne - Contorni.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

Per onorare la memoria del compianto Attilio Michelloni, la famiglia offre a nostro mezzo: al Comitato Assistenza Invernale lire 50; alla Congregazione di Carità lire 50, alla Società Infanzia lire 50.

COMITATO ASSISTENZA INVERNALE — In memoria di Dionigio Lenisa: Luigi Variolo, ortopedico, L. 10.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 25 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

LEZIONI

MAESTRA DIPLOMATA primarie referenze impartisce lezioni pianoforte anche cumulative — prepara esami — metodo rapido moderno — moderate pretese. Scrivere Cassetta N. 38 D Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI camera ammobiliata di lusso, bagno, ingresso indipendente, primo piano, via Manin 17.

BAR-Pasticceria affittasi in Palmanova.

CIVIDALE negozio con cantina sottostante posizione centrale affittasi subito. Fabris, presso Lodovico Del Negro.

COMMERCIALI

501 ottime condizioni, bene gommata, ripassata, vendesi. Accudire garage Armellini. Tarcento.

CEDESI capoluogo di Provincia caffè con annessa abitazione, avviato, motivi di salute. Per informazioni rivolgersi Vermouth di Torino, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

VENDESI Bar Caffè in Provincia ottime condizioni. Indirizzare Cassetta 48 P, Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE di vendita Cassa registro National otto totalizzatori parziali, uno totale ultimo modello. Indirizzare offerte Cassetta 48 P, Unione Pubblicità, Udine.

Oggi prèmiere all'Eden Mannequin Vagabondo

Le ragazze moderne per l'ambizione del lusso, spesso si lasciano trasportare dalle parole di seduzione di eterni dongiovanni; ma una donna di furberia fa cadere nella rete tesa per la sua cattura, l'uomo che insistentemente l'ha insidiata, riuscendo a vincere anche la battaglia dell'amore. «Mannequin vagabondo» è una pochade piena di brio, di umorismo, di giovinezza; è una vicenda spumeggiante di allegria che procurerà un grandissimo divertimento, è il film ultra moderno di travolgente successo comico interpretato da due rivelazioni dello schermo mondiale: Inge Borg indiavolata protagonista e True Von Alten, impenitente dongiovanni.

«Mannequin vagabondo» richiamerà oggi all'Eden, dalle 17, il pubblico chic delle prèmieres. Ritrovo riscaldato.

Cinema Teatro Cecchini «La mongolfiera della morte»

La celebre Casa Universal Film presenta oggi, lunedì, dalle ore 17, al Cinema Cecchini, lo spettacolo di grande novità: «La mongolfiera della morte», capolavoro ad effetti sonoro e cantato; un dramma passionale interpretato dalla bellissima Mary Nolan.

Un soggetto di alta drammaticità si incornicia nel quadro variopinto del passato e precisamente al tempo in il mondo assisteva attonito di meraviglia alle prime ascensioni dei palloni sferici ed ai primi lanci col paracadute.

Programma completato da un varietà cinematografico che farà affollare la bella sala di via Piave, convenientemente riscaldata.

CINEMA IMPERO

dalle ore 17 in poi, avranno inizio le straordinarie rappresentazioni del capolavoro di assoluta novità per Udine, con l'interprete di «Marocco»

GARY COOPER

in

Naufraghi dell' Amore

E' un film Paramount

Completa lo spettacolo TIPO-TAPO IN INDIA. Esilaranti cartoni animati sonori.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

- *Napoli - Casale 5 a 1
- Juventus - * Triestina 1 a 0
- *Lazio - Genova 0 a 0
- *Milan - Modena 5 a 0
- *Bologna - Ambrosiana 2 a 0
- *Torino - Bari 6 a 1
- *Fiorentina - Roma 3 a 1
- Pro Vercelli - * Alessandria 5 a 4
- *Pro Patria - Brescia 0 a 0

SERIE B

- Livorno - * Lecce 2 a 0
- *Palermo - Padova 0 a 0
- *Vigevanese - Cagliari 1 a 0
- *Como - Legnano 0 a 0
- *Parma - Verona 3 a 0
- *Atalanta - Cremonese 3 a 0
- *Udinese - Monfalcone 0 a 0
- *Spezia - Novara 3 a 0
- *Pistoiese - Serenissima 4 a 2

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bologna	9	7	2	0	20	5	16
Juventus	9	6	2	1	16	8	14
Fiorentina	9	5	2	2	17	11	12
Torino	9	5	2	2	24	10	12
Casale	9	5	1	4	11	12	11
Ambrosiana	9	5	1	2	21	10	11
Roma	9	4	2	3	13	12	10
Triestina	9	3	3	3	10	10	9
Genoa 1893	9	3	4	1	13	6	9
Napoli	9	4	1	4	20	20	9
Pro Vercelli	9	4	1	4	12	14	9
Milan	9	2	3	3	10	11	7
Lazio	9	2	2	5	6	14	6
Alessandria	9	1	3	5	11	18	5
Pro Patria	9	1	4	4	8	13	5
Brescia	9	1	3	5	9	13	4
Bari	9	1	1	7	5	21	3
Modena	9	0	3	4	7	19	3

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Livorno	9	7	1	1	18	7	15
Cremonese	9	5	2	2	16	8	12
Padova	9	5	3	1	15	5	12
Monfalcone	9	5	2	2	12	7	12
Pistoiese	9	4	3	2	16	12	11
Spezia	9	4	3	2	13	8	11
Palermo	9	4	2	3	18	12	10
Vigevanese	9	4	2	3	8	4	10
Serenissima	9	3	4	3	13	9	10
Verona	9	4	1	4	12	13	9
Atalanta	9	3	3	3	15	8	9
Como	9	3	3	3	11	12	9
Cagliari	10	4	0	1	11	12	8
Legnano	9	3	2	4	15	19	7
Lecce	9	2	2	5	7	12	6
Udinese	10	2	2	6	4	21	6
Novara	9	1	1	6	5	20	3
Parma	9	1	1	7	5	24	3

*

Nella Nazionale A i risorti bianchi di Vercelli hanno fatto pagar cara la trasferta ai cugini alessandrini e così i campioni d'Italia che dalla città di San Giusto sono rincasati col peso di due punti da incidere nel tabellino della classifica. Gli atleti della Leonessa invece e quelli della Superba si sono accontentati di fare a metà rispettivamente sui calciodromi di Busto Arsizio e della capitale. Tutte le altre squadre ospitanti guadagnarono la posta. Più secche e sonanti però le vittorie ottenute dai granati del Torino, dai diavoli del Milan e dai partenopei. Significativo però fra tutti il netto successo della Fiorentina sulla quadratissima Roma.

Nella Nazionale B soltanto gli amaranto del Livorno, capo-gruppo, sono riusciti a piantar bandiera in terra d'altri. Va bene che l'avversario non è illustre ma si sa che i meridionali sono combattenti ardimentosi per eccellenza. I patavini non sono calati invano nella terra degli aranci e dei profumi; si sono accontentati di metà porzione. Pure il Legnano, che va riprendendosi, ha strappato un punto d'oro ai focosissimi e tecnici comensi. Partita bianca anche tra friulani e monfalconesi; il risultato è giusto; però l'atteso grande combattimento tra i due eterni rivali è in parte mancato. I bianchi costituiscono naturalmente una bella e solida compagine; ma anche i bianco-neri hanno dimostrato di aver le ossa in via di continuo irrobustimento. Valorosa la difesa opposta dai cagliaritani ai vigevanesi e troppo grave la sconfitta degli scaligeri in quel di Parma e dei lagunari in quel di Pistoia. I rossi cremonesi finalmente hanno trovato nell'Atalanta un castigamatti di prim'ordine. Il Novara, pur battagliando alla bersagliaresca com'è nel costume piemontese, ha dovuto lasciar le penne a Spezia.

TORNEO COPPA AVIANO

L'undici del G. S. di Aviano è stato piegato per tre a uno in casa dal robusto e deciso Pedemonte. L'altro incontro in programma vide pure la ospitante squadra del S. Lucia cedere per due a uno di fronte al San Leonardo.

TORRE-PORDENONE 4 a 0

L'amichevole contesa tra le riserve pordenonesi, ospitanti, e l'undici di Torre si è svolto con una clamorosa vittoria di quest'ultimo che più tecnico, deciso e realizzatore, ha depositato nella rete avversaria ben quattro bellissimi punti.

*

*Fontanafredda-Edera Pordenone 2 a 2.

Udinese-Monfalconese 0-0

L'atteso incontro di campionato fra bianco-neri friulani e bianchi monfalconesi, svoltosi al calciodromo Moretti alla presenza di pubblico numeroso e corretto, si è concluso alla pari: zero a zero: risultato che rispecchia fedelmente l'andamento del gioco e che rivela subito l'incapacità realizzatrice dei rispettivi quintetti d'attacco.

L'Udinese, largamente rimaneggiata, s'è comportata molto ma molto meglio della scorsa domenica. Salda in difesa con un Bellotto brillantissimo, sicura nei mediani e col reparto di punta pieno di buona volontà seppure sterilissimo, ha saputo tener degnamente fronte ai quadrati monfalconesi, smozzarne l'impeto e dar vita ad una serie numerosa d'azioni; la squadra friulana insomma non è venuta meno all'attesa anche se qualche suo uomo ha giocato in tono minore.

Gli ospiti sono apparsi all'altezza della fama che li ha preceduti e il loro miglior uomo è stato indubbiamente De Biasi, un centro sostegno di reale valore.

Le fasi del gioco

I tempo: Udinese 0 - Monfalconese 0

Le squadre, agli ordini del signor Corradini di Bologna, così si dispongono:

UDINESE: Calligaris; Cirol e Bellotto (cap.); Magrini, Felini e Zilli; Micheloni, Modotti, Vittorio, Buzzi e Bartesaghi.

MONFALCONESE: Archesso; Revelant e Geigerle (cap.); Piffer, De Biasi e Spanghero I; Rigotti, Mian, Snidersich, Simonetti e Zanolla.

*

Batte il calcio d'inizio l'Udinese ma subito Snidersich s'impadronisce del pallone e fugge trascinando compagni di linea: un fuori gioco di Mian interrompe l'azione. Serie di scaramuccie e quindi raffiche degli ospiti che s'infrangono sul baluardo difensivo bianco-nero.

Al 6' però il Monfalcone retrocede in angolo: il tiro conseguente viene raccolto da Geigerle che allontana la minaccia. Ancora sfuriate dei bianchi e forte lavoro dei difensori bianco-neri. Al 7' l'Udinese è lanciatissima: rapido palleggio tra Buzzi e Bartesaghi quindi il pallone va a collocarsi sul piede di Vittorio che, a porta libera, spreca grossolanamente che neanche a farlo apposta. Insiste Udine ma al 9' i bianchi calano di nuovo: Calligaris esce intempestivamente ed il pallone, toccato da Simonetti, viene diretto in porta senonchè Bellotto, guizzante, evita la segnatura.

Dà il tono al gioco il Monfalcone. Al 10' i bianco-neri sono costretti in angolo, punizione che rimane sterile. Qualche accenno di gioco pesante viene represso dall'arbitro. Al quarto d'ora Zilli si scontra fortuitamente con un avversario, e rimane ferito alla fronte: è costretto assentarsi dalla lotta per una decina di minuti. Una centrata spedita da lontano da De Biasi al 17' viene attanagliata con difficoltà da Calligaris. Un minuto appresso Bartesaghi manca un punto a porta sguernita: sembra quasi una fatalità.

L'Udinese spinge sempre. Il suo gioco diventa sempre migliore o meglio più deciso e armonico. Ma i quadrati ospiti, e particolarmente i tre mediani (che linea fantastica) non permetteranno ai bianco-neri di operare con sicurezza. Avviene così che un duetto Snidersich-Mian precipita fin verso l'area friulana: nell'aria c'è odor di segnatura e Cirol stronca di forza, con troppa forza anzi, la calata dei due bianchi. Ne consegue un tiro piazzato che Snidersich al 24' fa sibilare a lato.

Reazione friulana forte quanto sterile poi ecco di bel nuovo spuntare i bianchi artigli. Al 27' Rigotti scende, smista a Mian che rimette ancora a Rigotti lanciato: interviene la difesa friulana e questa non può far meglio che salvarsi in angolo: il tiro conseguente genera soltanto un po' di apprensione in area bianco-nera poichè Zilli spedisce lontano. Ma la minaccia bianca rispunta ed al 29' l'Udinese è di nuovo relegata in angolo: stavolta il tiro va a spiovere dietro la rete.

Al 31' una brillante azione personale di Buzzi culmina con una sventola del medesimo che però, pressato da due avversari, manca il bersaglio. Nel rimanente tempo il gioco va continuamente spostandosi con impetuosità nell'una e nell'altra area ma entrambi i reparti difensori spezzano ogni attacco con tempestiva autorità.

Ripresa: Udinese 0 - Monfalconese 0

L'Udinese, a larghe falcate, è presto nei pressi di Archesso ma non conclude. Contrattacco degli ospiti quindi al 2' un'altra raffica bianconera viene a stento arginata da Geigerle e Revelant. Appresso una identica azione si sviluppa contro il fronte friulano ma Bellotto interviene e risolve la critica situazione.

All'11' un tiro piazzato contro Udine finisce tra le braccia di Calligaris quindi Vittorio al 12' manca a porta vuota, da pochi metri, la sua seconda segnatura. Il gioco continua poi animato ma pur battendosi tutti gli atleti con volontà gladiatoria si spinge alla fine senza che alcun pallone riesca a varcare la soglia sia dell'una che dell'altra porta e ciò, oltre che per il disorganico funzionamento degli uomini di punta per la tenace resistenza e bravura delle rispettive coppie di terzini.

II. DIVISIONE

Udinese B-Monfalconese B 5 a 2

L'incontro di Divisione Nazionale Udinese-Monfalconese è stato preceduto da una vivace partita di seconda divisione nella quale erano attori i due undici di rincalzo delle suddette squadre.

Dopo un primo tempo alquanto equilibrato nel quale i concittadini conducevano con tre a due, nella ripresa gli ospiti sono stati letteralmente dominati dalla furiosa offensiva scatenata dai bianco-neri. Da notarsi che a metà del primo tempo il portiere friulano Cossio ha dovuto abbandonare il calciodromo per una non lieve contusione al ginocchio. Veniva sostituito da Mansutti il quale, pur disimpegnando con onore il nuovo incarico, ebbe il torto di aver subito una banalissima segnatura. Nella ripresa Cossio riprendeva il suo posto e così la squadra friulana tornava a riprendere le redini della partita.

Complessivamente l'undici bianco-nero ha soddisfatto ma di una menzione speciale si è reso meritevole il minuscolo attaccante Comini, autore di tre brillanti segnature. Anche Vismara ha disputato una bella partita mentre Tavano ha giocato in tono minore.

Gli ospiti hanno avuto il loro buon quarto d'ora quando i concittadini erano privi di Cossio e in tale repiodo sono pervenuti al pareggio. Il loro punto debole risiede nel portiere il quale ha sulla propria coscienza più di qualche grave errore.

Il primo tempo si è chiuso 3 a 2 a favore dell'Udinese ed i primi a segnare sono stati i concittadini con Sandri che al 23' batteva Dolenz con un tiro imparabile. Non erano trascorsi due minuti che il redditizio Comini coronava una sua brillante azione personale con una fulminua segnatura. Al 27' Spanghero III diminuiva lo svantaggio ed al 42' Simonetti II pareggiava le sorti. Prima della fine del tempo Comini, ricevuto un allungo da Melchior, scavalcava le difese avversarie e batteva Dolenz per la terza volta.

Nella ripresa gli udinesi si portavano continuamente all'attacco ed altre due segnature, rispettivamente di Comini e Dal Pont, venivano ad aumentare il bottino dei bianconeri.

Formazione delle squadre:

UDINESE B: Cossio; Schiffo e Piccoli; Mansutti, Tavano (cap.) e Vismara; Dal Pont, Sandri, Comini, Mestroni e Melchior.

MONFALCONESE B: Dolenz; Rosin e Bonini; Zumi, Martinolich e Spizzamiglio; Manià (cap.), Sullig, Benet, Simonetti II e Spanghero II.

Discusso l'arbitraggio di Miressi di Gorizia.

L'attività sui tennidromi

I triestini battono gli udinesi per 5 a 2

Pelizzo ha ragione del temuto Paoletti — Franca vittoria di Kermol su Novacco — Nel singolare signore la co. di Caporiacco cede di misura alla triestina Ara — Battute interessanti nei doppi.

Pubblico distinto, tra cui l'immancabile cav. Ugo Degani ispettore sportivo federale, ha, ieri onorato l'atteso incontro di tennis, svoltosi sui magnifici tennidromi di via Podgora, tra le squadre rappresentative del Tennis Club Carlo de Braida di Udine ed il Circolo Tennis Club di Trieste.

Gli incontri più interessanti ed emotivi si sono svolti in mattinata e precisamente quelli singolari. Leonardo Pelzzo, indubbiamente la miglior racchetta del Friuli e titolare di parecchi campionati, si è trovato di fronte al temuto triestino Paoletti. In precedenza il friulano, più per l'emozione che per un vero e proprio divario di classe, ha avuto, sia pure di poco, sempre la peggio. Stavolta invece, pur non andando esente da piccole crisi nervose, Pelizzo riuscì a dominare il gran de avversario confermandosi in tal modo racchettista di classe. Battuto per 6 a 2 nel primo «set», il friulano, senza avvilirsi, reagiva coraggiosamente e con uguale punteggio si aggiudicava il secondo. Nel «set» decisivo i due avversari diedero fondo al loro miglior repertorio. Le battute assumevano vieppiù tono, calore e classicità. Pelizzo invano cercava scollare l'astuto avversario e ciò lo rendeva nervoso ed in uno stato quasi di dover soccombere. Si riebbe però. Fino al dodicesimo «games» il triestino tallonò l'avversario il quale volò poi via verso la vittoria. Vittoria meritata e applauditissima tanto più significativa poichè ottenuta, come si suol dire, alla distanza. Bravo Pelizzo.

Il giovane Kermol ha superato ogni più rosea previsione. Non ancora in possesso di uno stile e di una tecnica matura, l'udinese, con un gioco robustissimo, ha costretto alla resa Novacco, un giocatore che ha molto fatto parlare di sè e che ieri ci è apparso giù di forma e poco convinto.

Nel primo singolare signore il successo è toccato alla triestina Ara, una racchettista che sta completandosi e che nel suo record conta pure la fortissima goriziana Dolly Braidotti. Le era avversaria la co. di Caporiacco che con un incontro superbo ha contrastato energicamente la vittoria alla triestina. Nell'altro Lidia de Braida, pur comportandosi bene, ha dovuto cedere di fronte alla Frausin.

I tre altri incontri di doppio che completavano il programma (due misti ed uno uomini) si sono risolti a vantaggio dei triestini.

Il risultato finale vede quindi vittoriosi gli ospiti con cinque vittorie contro due degli udinesi.

Ecco peraltro i risultati:

Singolare uomini

Pelizzo (Udine) b. Paoletti (Trieste) per 2-6, 6-2, 14-12.

Kermol (Udine) b. Novacco (Trieste) per 6-2, 7-5.

Singolare signore

Ara (Trieste) b. di Caporiacco (Udine) per 6-4, 6-4.

Frausin (Trieste) b. L. de Braida (Udine) per 6-4, 6-2.

Doppio misto

Frausin-Novacco (Trieste) b. L. de Braida-di Prampero (Udine) per 10-8, 2-6, 6-2.

Ghira-Paoletti (Trieste) b. Ermolli-di Caporiacco (Udine) per 7-5, 6-3.

Doppio uomini

Paoletti-Novacco (Trieste) b. Pelizzo-Kermol (Udine) per 6-4, 2-6, 10-8.

* * * *

Sul fronte dei liberi

Campionato Uliciano

RISULTATI

I CATEGORIA

- *Pozzuolo-Basiliano 5 a 2
- Edera-*Ferrovieri 1 a 0
- *Pro Tolmezzo-Itala 1 a 1
- *Pro Feletto-Ardita 2 a 1
- *Olimpia-Esperia 2 a 2

II CATEGORIA

- Pozzuolo B-*Pasian di Prato 2 a 1
- *Itala B-Rizzi Colugna 0 a 0

Torneo «Coppa Aviano»

- Pedemonte - *G. S. Aviano 3 a 1.
- San Leonardo - *S. Lucia 2 a 1.

AMICHEVOLI

- *Torre - Pordenone B 4 a 0.
- *Fontanafredda - Eden Pordenone 2 a 2.

Ciclismo

La Popolarissima di chiusura vinta da Corradini

I fratelli Bidinost ai posti d'onore

La Popolarissima di chiusura, riservata alla categoria ragazzi e svolgentesi sul percorso Cordenons, San Quirino, Pordenone e Cordenons (chilometri 22) è pienamente riuscita sia dal lato sportivo che da quello tecnico; e ciò per merito particolare del G. S. Ottavio Bottecchia, egregiamente presieduto dal signor Virgilio D'Andrea.

La gara, combattuta e velocissima malgrado il fondo disagevole di certi tratti di strada, si è risolta in volata nella quale ebbe la meglio, con bello spunto, il sanvitese Corradini, campione friulano della categoria ragazzi, davanti ai fratelli Bidinost. Di preferenza hanno fatto la marcia, oltre al vincitore, Dante Bidinost e De Marco. Non si è lamentato alcun incidente.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Corradini Corradino del Club Stefanutti che a coprire i 22 chilometri del percorso impiega 41' alla media oraria di chilometri 32.195;
2. Bidinost Dante del G. S. Bottecchia di Cordenons ad una macchina;
3. Bidinost Ferruccio id. a mezza ruota;
4. Boscariol Paolino Club Stefanutti, a ruota;
5. De Marco Luigi, G. S. Bottecchia;
6. Del Zotto Enrico id.

Seguono Poletto, Zilli, Avon ed altri in tempo massimo.

Commissario di corsa Luigi Maniago. Ottima sotto ogni rapporto l'organizzazione.

AMICHEVOLI

UDINESE ALL.-VELOCISSIMA 2 a 0

Si sono incontrate, sul calciodromo Moretti, le due briose compagini della Velocissima e degli Allievi dell'Udinese. La partita, che non ha mancato di fornire alcuni spunti di bel gioco, si è risolta in una franca vittoria dei bianco-neri che hanno ottenuto due irresistibili segnature, nel primo tempo, per merito di Basandella e Di Pasquale contro nessuna degli ospiti. Arbitro il sig. Fogl I.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine